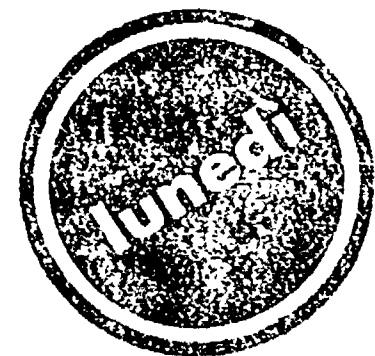


Verso la conferenza operaia del PCI a Napoli

A pagina 3 servizi da Gela sull'ANIC, da Rivalta sulla FIAT, da Milano sulla Pirelli e da Pontedera sulla Piaggio.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Per discutere la strategia proposta da CGIL-CISL-UIL

1.500 delegati sindacali oggi in assemblea a Roma

La relazione introduttiva sarà svolta da Macario sulle questioni decisive di politica economica, contrattuale e sociale - L'assemblea preparata da migliaia di riunioni di fabbrica

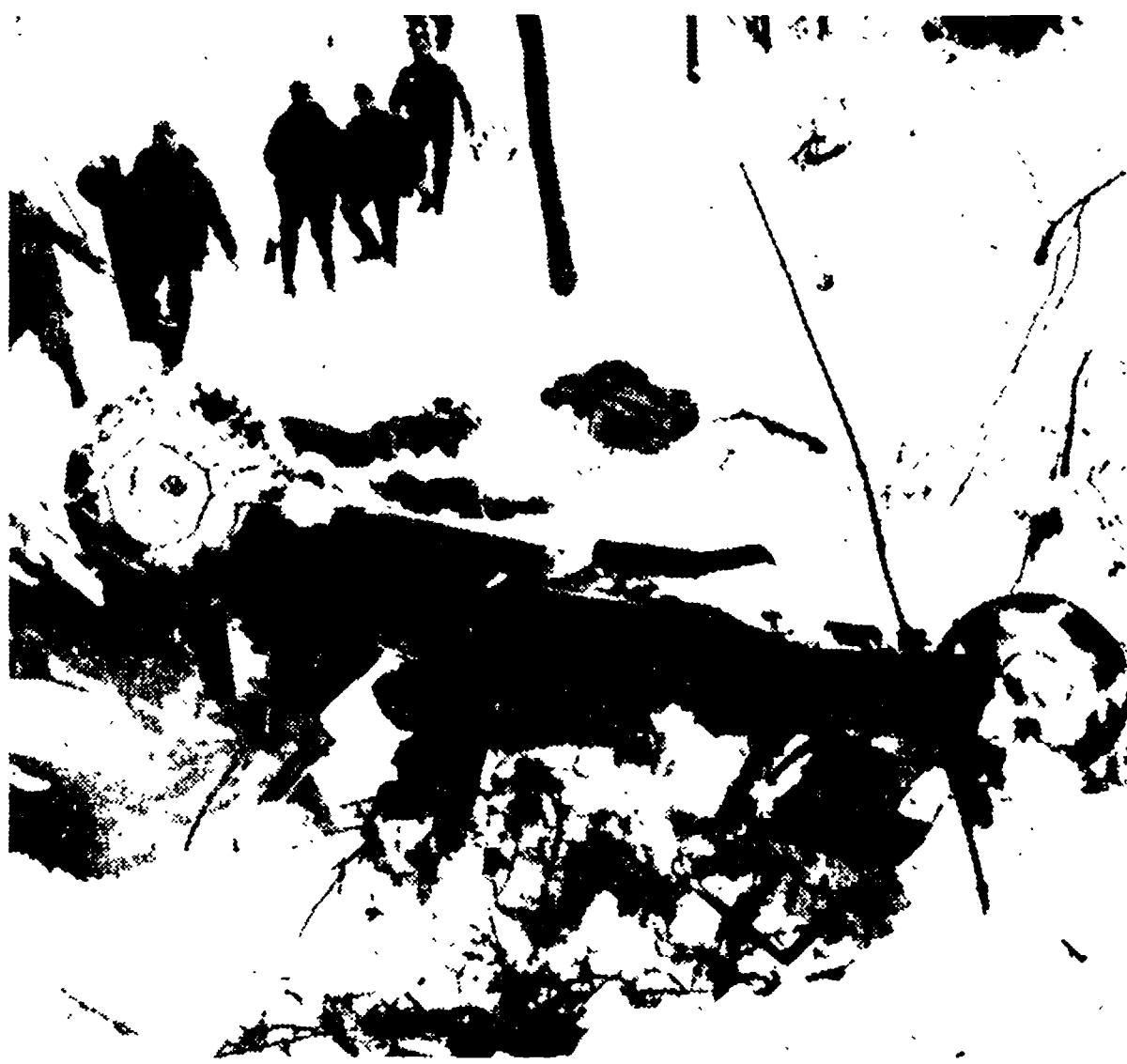
Il disinvoltamento medico doroteo

L'attenzione adesso si rivolge al programma, alla definizione delle cose che il nuovo governo dovrebbe fare. Al programma ha lavorato durante il fine settimana Andreotti, avendo come punto di riferimento le indicazioni elaborate dai partiti.

Non si dimentichi che la crisi di governo è stata aperta non per denunciare l'accordo programmatico di luglio, ma per avviare un'operazione politica che si dà come obiettivo la definizione di una grande forza nazionale, di rinnovamento, di sviluppo, di governo. Nessuno deve pensare che si tratti di un'operazione di sinistra, dal momento che da sinistra, dal movimento operaio vengono imposti alla definizione e all'attuazione di un programma efficace, rigoroso, severo per contrastare la crisi in tutti i campi.

La cosa rivela questa distorsione? Certamente un fatto serio è un errore e un segno di errore, in una parte grande della pubblica opinione e anche in gruppi consistenti che interpretano e orientano l'opinione pubblica, sia ancora assente una valutazione esatta della crisi economica e sociale, e della portata delle misure di risanamento e rinnovamento che si impongono. Ci si adagia ancora nell'opportunitismo, si coltiva la illusione di essere al riparo dalla crisi e di poterne scaricare gli effetti su altri: né il governo presidente ha agito con quel rigore e quella coerenza che sarebbero stati necessari e avrebbero contrastato simili illusioni. E' una delle sue colpe, e non la meno grave.

Il disinvoltamento medico doroteo, un fatto serio è un errore, in una parte grande della pubblica opinione e anche in gruppi consistenti che interpretano e orientano l'opinione pubblica, sia ancora assente una valutazione esatta della crisi economica e sociale, e della portata delle misure di risanamento e rinnovamento che si impongono. Ci si adagia ancora nell'opportunitismo, si coltiva la illusione di essere al riparo dalla crisi e di poterne scaricare gli effetti su altri: né il governo presidente ha agito con quel rigore e quella coerenza che sarebbero stati necessari e avrebbero contrastato simili illusioni. E' una delle sue colpe, e non la meno grave.



Quattro morti nel Bellunese in un tassi sotto una slavina

BELLUNO — Cinque morti sotto due slavine. La prima scagura si è verificata, presumibilmente, la sera di venerdì. Un tassi su cui si trovavano quattro persone (il conducente, un uomo, la sorella di questi e il bambino di pochi mesi di quest'ultima) è stato travolto sulla statale Agordina da una slavina. I quattro sono stati trovati ieri mattina sotto una coltre di neve alta quattro metri. Un ragazzo di 16 anni, abitante in Valle di Seren (Feltre), uscito di casa per correre in aiuto dei nomi-

Per lo sciopero del personale

Situazione drammatica negli ospedali di Napoli

Tremila ammalati dimessi nelle ultime ventiquattro ore - Intervengono alcuni contingenti militari - Imminente la precettazione?

NAPOLI — Sono già quasi tre mila gli ammalati dimessi nelle ultime ventiquattrore dagli ospedali di Napoli, dove da ieri opera per lo sciopero del personale sanitario. Per i più bisognosi di cure si sta vagliando la possibilità di trasferirli negli altri ospedali della città e della provincia. In un appello alla cittadinanza, il sovrintendente sanitario di «Riuniti», professor Renato Pagnozzi, ha invitato la popolazione a non recarsi in ospedale e per qualsiasi forma di assistenza, rivolgendosi alle estreme urgenze di pronto soccorso. Tutto questo perché da venerdì mattina gli otto nosocomi di questa città sono in preda al caos, a causa di uno sciopero — impregnato su richieste di miglioramenti salariali — indetto dai sindacati di categoria, al quale si sono aggregati anche alcuni sindacati autonomi. L'assistenza dal lavoro del personale paramedico e amministrativo è stata pressoché totale. Per chi è dovuto rimanere perché gravemente ammalato

Gli eroi della domenica

L'intercessione. Facendo la cronaca di Verona-Florentina in «Tutto il calcio minuto per minuto» ad un certo punto si è esteso il portiere della Fiorentina era riuscito ad intercettare... «Questo è il senso del messaggio lanciato al Paese. Una svolta, certo, rispetto ad atteggiamenti puramente contrattualistici o agli accordi fatti in sede di emergenza, ma non si può parlare di salto di qualità, di un approfondimento più coerente e coraggioso, lungo un'ispirazione che in tutti questi anni il sindacato non ha mai fatto. Un salto di qualità, di un approfondimento più coerente e coraggioso, lungo un'ispirazione che in tutti questi anni il sindacato non ha mai fatto. Un salto di qualità, di un approfondimento più coerente e coraggioso, lungo un'ispirazione che in tutti questi anni il sindacato non ha mai fatto.

Pareggiano le grandi Tutto come prima in vetta alla serie A

Situazione pressoché immutata in serie A, in una giornata caratterizzata dai pareggi, sette (quattro dei quali a reti inviolate) su otto partite disputate. Milan e Juventus hanno pareggiato 0-0, mentre il Torino è stato raggiunto sul 2-2 dal Vicenza, confermando anche nella difficile trasferta piemontese squadra di rango. Pareggiato anche per l'Inter a Napoli. L'unico successo della giornata è andato all'Atalanta che ha clamorosamente superato per 2-0 la Lazio. (NELLE PAGINE SPORTIVE)

PCI, PSI, PRI, PSDI sollecitano una rapida soluzione

Il prolungamento della crisi pesa sui problemi del Paese

Di Giulio: garanzie sul programma - Craxi: il PSI per una maggioranza comprendente tutta la sinistra

ROMA — Il calendario delle trattative per la soluzione della crisi potrebbe subire qualche slittamento dalla decisione data pressoché per certa — di Andreotti, di posticipare di almeno 24 ore la consegna ai sei partiti della bozza di programma sulla quale il presidente incaricato sta lavorando già da tempo. Al compimento del programma, di cui si prevedeva l'inito entro questo sera, Andreotti sembra orientato ad affiancare una «nota» che tratta dei nodi politici della situazione. L'uno e l'altro secondo le voci che circolano negli ambienti di Palazzo Chigi, non dovrebbero arrivare, infine, all'esame degli organi dirigenti dei sei partiti interessati prima di martedì notte, o addirittura mercoledì.

nel momento attuale, il nostro partito, tenuto conto del rifiuto espresso dalla DC a quanto proposto e dell'accettazione di tale rifiuto da parte degli altri partiti democratici, si è dichiarato disponibile a un patto d'emergenza che dia vita ad una chiara e definita maggioranza. «Siamo consapevoli — ha detto Di Giulio — che l'ipotesi è reale e estremamente attuale il problema di quali siano le garanzie che il governo che nasce da tale patto

Rapita la figlia di Amati «boss» dei cinema di Roma

ROMA — Hanno rapito la figlia di uno dei più grossi proprietari di sale cinematografiche della capitale. Sotto casa, mentre stava rientrando, l'hanno sorpresa armata alla mano e l'hanno portata via caricandola su un furgoncino. La giovane sequestrata è Giovanna Amati, 18 anni. Suo padre, Giovanni Amati, consigliere regionale della DC fino al '75, è noto a Roma come uno dei maggiori nomi nel campo della distribuzione cinematografica, con un numero di sale di proiezione, tra le principali della città. Il rapimento è avvenuto poco dopo le 19,30, in via dei Vallini, al quartiere Nomentano. Qui, all'altezza del numero 9 è l'abitazione di Amati, dove la figlia si apprestava a rientrare al termine di una giornata passata in compagnia di alcuni amici. Giovanna Amati stava scendendo da un'automobile, una Volkswagen nera su cui viaggiavano altre due persone, quando sono improvvisamente sbucati i rapitori. Quattro, armati e mascherati, si sono fatti incontro alla vettura colpendo ripetutamente i vetri dell'auto e infrangendoli. Dopo aver minacciato con le armi gli amici della giovane, i banditi l'hanno poi trascinato fuori della vettura conducendola a forza sull'altro lato della strada, dove era appostato un furgoncino, sembrando un pulmino FIAT, di colore bianco. La vettura è scattata via, subito dopo il rapimento, in direzione della vicina via Nomentana.

Mentre nell'Ogaden infuriano i combattimenti e Addis Abeba annuncia nuovi successi

Mobilizzazione popolare in Somalia e Etiopia

Manifestazione di centomila persone a Mogadiscio - Siad Barre: «E' uno dei momenti più difficili della nostra storia. Andremo avanti da soli perché non dobbiamo aspettarci aiuto dall'Occidente»

MOGADISCIO — Mentre nell'Ogaden continuano ad infuriare i combattimenti e la radio di Addis Abeba annuncia nuovi successi delle truppe etiopiche, il tono e il clima vanno crescendo in entrambi i Paesi, coinvolti in quella che le fonti somale considerano ormai appartenente, senza mezzi termini, dopo averlo ostinatamente negato per tanto tempo, una vera e propria guerra, sia pure non dichiarata. Ieri a Mogadiscio si è svolta una manifestazione di massa in appoggio alla decisione del Partito socialista

sono stati invitati a prendersi al rispettivo comando. Misure di mobilitazione popolare anche in Etiopia: i cittadini hanno cominciato a versare contributi personali in denaro, per sostenere lo sforzo bellico del Paese, nel quadro di una «colletta nazionale» che durerà tre giorni. L'atmosfera ad Addis Abeba non si discosta peraltro da quella delle ultime settimane, ed anzi — pur quando a sentirsi sparatorie nelle ore notturne — sembra che gli scontri fra squadre di difesa dei «kebele» urbani e gruppi clandestini siano diminuiti. La radio ha annunciato una serie di successi nell'Ogaden, dove fra l'altro i combattenti somali «sarebbero stati schiacciati» nella località di Mada Jaboita. In Kenia, il giornale «Nairobi Times» afferma che l'armistizio somalo in quel Paese ha chiesto agli alti comandi. «Tuttavia l'Egitto ha rivolto ieri un appello per l'immediato cessate il fuoco nel conflitto somalo-etiope e si è dichiarato pronto a compiere qualunque sforzo sia necessario per favorire la riconciliazione dei due Paesi antagonisti.

Stefano Cingolani

dalla prima

Dopo il sequestro di quattro miliardi

Chi c'è dietro i trenta libretti di risparmio del boss Pantalena?

Oltre che del costruttore, sarebbero di alcuni suoi familiari - Fantasiosi nomi per nascondere l'identità dell'istitutorio - Conclusa la prima parte delle indagini sull'appalto di Salemi

DALLA REDAZIONE PALERMO — Chi si nasconde dietro i trentacinque libretti di risparmio di cui è stata scoperta la mancata restituzione di quattro miliardi? La caccia è aperta da sabato pomeriggio dopo la scoperta, compiuta dai carabinieri del nucleo investigativo di Trapani, di una trentina di libretti di risparmio in casa dell'imprenditore agrigeno Pantalena, ma anche nei suoi uffici e in altri luoghi dove egli aveva facile accesso, conterrebbero una vera e propria fortuna: qualcosa come tre miliardi.

Una somma, in ogni caso, davvero elevata per un costruttore come Pantalena, certo ben piazzata nel giro degli appalti siciliani per via dei forti appoggi politici, ma che per la sua entità viene a confermare i tanti sospetti sull'intricata catena di truffe ai danni dello Stato per la mancata restituzione dei centri terremotati, ma soprattutto ai danni degli stessi terremotati.

Napoli

tori hanno sospeso lo sciopero, ma le condizioni per i rivenditori sono rimaste precarie, dato che l'agitazione è andata avanti lo stesso con forme di lotta articolate e l'assemblea permanente dei lavoratori ospedalieri.

Un dibattito pubblico nell'anniversario dei Patti Lateranensi

Confronto di idee a Reggio Emilia: rivedere o abrogare il Concordato?

Gli interventi di Natta (PCI), Arfé (PSI), Spadolini (PRI) e Bozzi (PLI) - I comunisti favorevoli alla revisione - I rapporti tra Stato e Chiesa e il tema della rappresentanza politica dei cattolici

DALLA REDAZIONE REGGIO EMILIA — Nel giorno in cui il Concordato fra Santa Sede e Stato italiano celebra il suo 49° anniversario, sabato 12 febbraio, si è tenuta a Reggio Emilia, presso il teatro Municipale, una tavola rotonda sul tema: «Attualità e prospettive dei rapporti fra Stato e Chiesa in Italia». Partecipavano al dibattito l'on. Alessandro Natta, per il PCI, Gaetano Arfé per il PSI, il senatore Giovanni Spadolini, per il PRI, e l'on. Aldo Bozzi, per il PLI.

Incendio allo Psichiatrico: fugge un ricoverato

CRISI

postea sia effettivamente in grado di realizzare gli impegni programmati e politici.

quella della revisione, ha sostenuto a sua volta il comunista Gaetano Arfé. Una certezza è che i liberali del PSI — ha affermato l'avvenuto socialista — ha avuto una sua ragion d'essere in passato, ma oggi il loro ruolo è quello di una specie di guardiano su una specie di archivio ideologico. Sono possibili scambi fecondi con il mondo cattolico, purché mantenendo intatta la propria posizione ideologica. Per la revisione si è pronunciato pure il senatore Spadolini, anche se da un punto di vista laico, liberaldemocratico — ha affermato il rappresentante del PRI — l'ideale separatista prevale su quello concordatario.

Scaricato da un'auto e ammazzato a pistolettate

Ricostituito il Comitato di coordinamento

Regioni, sindacati e Federstampa per l'attuazione della riforma Rai



TRAPANI — Le strade faraoniche costruite nel Belice e sulle quali ha speculato per miliardi costruttori e funzionari addetti alla ricostruzione.

Al convegno di Milano sul «Progetto»

Un contributo socialista all'analisi della crisi

Le radici nazionali e il quadro internazionale nelle relazioni di Papi e Cacace e negli interventi di De Martino e Manca

MILANO — È stato un convegno di corrente — e il fatto che Manca prendesse la parola per le conclusioni del dibattito sul «progetto» socialista alla sala del Cenacolo del Museo della scienza quasi nello stesso istante in cui Craxi terminava di illucido straripare l'acqua, è certamente un segno dell'asprezza con cui si svolge la discussione pregressuale nel PSI — ma sono stati anche sollevati — in particolare nelle relazioni presentate sabato da Fulvio Papi e da Nicola Cacace — temi e spunti di riflessione che si impongono all'attenzione dell'intero movimento operaio.

Scaricato da un'auto e ammazzato a pistolettate

Ricostituito il Comitato di coordinamento

Regioni, sindacati e Federstampa per l'attuazione della riforma Rai

Politica interna

Economia e lavoro

Contro sedi politiche e religiose

Catena di attentati terroristici in numerose località

Il famigerato gruppo di «Azione rivoluzionaria», responsabile del ferimento del compagno Ferrero, si rifà vivo con due bombe a Bologna e a Torino

Una serie di attentati sono stati compiuti in varie città italiane in queste ultime settimane. Il più grave episodio è avvenuto sabato sera a Milano, dove un gruppo di giovani, travestiti con maschere carnavalesche, è penetrato nella sede del settimo comando di destra «Cordebo» lancia una bomba che ha causato la distruzione di una grande quantità di documenti e di alcune suppellettili degli uffici regionali. I danni sono stati valutati attorno agli 8 milioni.

Regioni, sindacati e Federstampa per l'attuazione della riforma Rai

Politica interna

Economia e lavoro

Regioni, sindacati e Federstampa per l'attuazione della riforma Rai

Politica interna

Economia e lavoro

g. d.

Gli appuntamenti della settimana

Politica interna

Il presidente incaricato Andreotti dovrebbe consegnare domani la bozza del programma ai partiti interessati alla trattativa per la soluzione della crisi.

Economia e lavoro

L'assemblea nazionale dei delegati apre questa mattina, con la relazione di Luigi Macario, una settimana ricca di avvenimenti.

Processi e inchieste

Riprende oggi a Catanzaro il processo per la strage di piazza Fontana.

Comitato di coordinamento

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di martedì 14 febbraio.

Verso la conferenza nazionale operaia del PCI a Napoli



È entrata nel vivo la preparazione della Conferenza nazionale operaia del PCI che si terrà dal 3 al 5 marzo a Napoli.

In settimana cominceranno a tenersi le conferenze provinciali, una buona parte delle quali si terrà tra sabato e domenica prossimi.

Questo intenso ciclo di riunioni degli operai comunisti assume un rilievo e un'importanza particolari mentre è aperta una complessa crisi di governo e mentre l'insieme del movimento sindacale e della classe operaia sta compiendo scelte di grande portata per uscire dalla crisi.

ANIC: ancora di serie B «quelli» degli appalti

DALL'INVIATO

GELA - Anche le antiche mura federative sono state abbattute: quel che resta del centro storico prorompe verso l'area industriale in una colata di costruzioni abusive, ancora schietta ma già a volte, ecco le «certezze» e «comuniche» di Gela: petroli, micro ed edifici.

Per troppo tempo arroccati nella «cattedrale» di Gela, gli operai hanno perso di vista l'esigenza dell'unità con i dipendenti delle «ditte» - Creare nuove occasioni di lavoro

Le lotte, certo, non sono mancate, e sono state di ampio respiro... Ma bisogna riconoscere che la fabbrica Anic è stata per lungo tempo un luogo di risanamento che eredita sprechi e siamo coerenti con gli obiettivi del piano di settore per la chimica.

Ha ricordato il compagno Grassa, ma rimpio me... discussione proprio nel momento in cui bisogna battere perché siamo attenti, per che rappresentino le basi di una rinascita di tendenza nell'interesse pubblico.

Filatelìa C'è poco da scegliere tra le emissioni mondiali

Dopo il referendum per la scelta del più bel francobollo dei paesi italiani, il Colle apostolico... Dato il referendum per la scelta del più bel francobollo dei paesi italiani, il Colle apostolico ha deciso di indire un concorso per la scelta del più bel francobollo emesso nel mondo nel 1977.



Edenze e volte di Paolo VI... BOLLI SPECIALI E MANIFESTAZIONI UVALETTICHE... Il 15 e 19 febbraio, nella sede del Partito comunista, si svolgerà la XXXV convention filatelica e numismatica.

Una delegazione del PCI ad Aden... ADEEN - Il primo ministro dell'Yemen meridionale, Ali Nasser Mohammed ha ricevuto ad Aden una delegazione del Partito comunista italiano in visita di cortesia.

FIAT: contro il terrorismo ora c'è più mobilitazione

DALL'INVIATO

TORINO - «Compagni, a me sembra che siamo meno capaci di fare quello che facevamo prima senza aver ancora imparato bene a svolgere tra gli operai quel lavoro di costruzione, di proposta positiva, di orientamento che è fondamentale per un partito che vuol essere insieme partito di lotta e di governo».

Progressi ma anche «incertezze» - Non ancora compreso a sufficienza il senso dei cambiamenti avvenuti nel Paese - Pericoloso affiorare di chiusure corporative

Il pericolo di distinguere tra questa e quella rielaborazione, dobbiamo far muovere le altre forze politiche, giungere alla costituzione del Comitato per la difesa dell'ordine democratico all'interno della FIAT.

classa operaia, ma deve dare più forza alla lotta per il controllo degli investimenti... Certe interpretazioni deformanti della realtà vanno decisamente respinte.

Pirelli: anche operai chiedono il PCI nel governo

MILANO - Ti dicono

«La Pirelli? Una fabbrica tranquilla. Senza i problemi e le tensioni di altre grandi industrie dell'area milanese».

L'unità fra le forze politiche appartiene alla storia e alle esperienze più recenti della Bicocca - «La battaglia per la riconversione noi l'abbiamo combattuta anni fa»

lo dell'intera organizzazione del lavoro, ciò avviene per quel che abbiamo capito che la lotta della efficienza ci appartiene, non significa subalterno, ma di padroni. E i sacrifici occorre saperli fare in cambio di precisi risultati.

assemblee di fabbrica, in cui si discuteva il movimento del la Federazione sindacale... E la polemica, sui temi politici di fondo, è rivolta anche all'interno della sezione.

Piaggio: le lotte in un'azienda «che tira»

DALL'INVIATO

PONTEREDERA - Curioso ma anche segno dei tempi. Questa è la fabbrica più importante dell'Italia centrale: qui si dicecimila dipendenti, un fatturato di oltre duecento miliardi; una produzione che ha sbocciato in 130 Paesi di tutti e cinque i continenti: un articolo - lo scooter - che an... e il giapponese ci mirano come un paese a New York, capitale delle tecnologie più avanzate, come nei villaggi dell'Africa centrale, a Varese come a Catania, e soprattutto un bilancio in attivo.

Un'azione rivendicativa strettamente agganciata alle prospettive produttive - Alcune riflessioni critiche - I giovani e le donne - Coi contadini per valorizzare la terra

La storia della Piaggio da sola non segnala forse concretamente il valore del documento unitario dei sindacati. Bisogna parlar chiaro, senza preoccupazioni, anche quando la verità può risultare amara.

In provincia di Pisa ci sono 2.000 ettari di terra abbandonata. Ebbene, gli operai della Piaggio saranno con i contadini che si battono per valorizzare la terra... Questa assunzione piena di responsabilità pone in un'ottica nuova la gestione delle aziende.

Il fatto che si vada a scuola come il lavoratore va in fabbrica, per studiare e studiare solo - e cambiare. Le donne stanno pagando con i giovani il prezzo più alto alla crisi. Gli operai della Piaggio si muoveranno perché la loro fabbrica ne assumi un numero maggiore.

Giorgio Biamino Mario Passi

Leggi e contratti
filo diretto con i lavoratori
I cosiddetti licenziamenti
«per eccessiva morbilità»

Cara Unità.
a causa delle mie cattive condizioni di salute ho dovuto, nei due ultimi anni, assentarmi spesso dal lavoro, pur non superando mai i periodi massimi di assenza consentiti dal contratto...
Occorre allora partire da un interrogativo fondamentale: fino a che punto il datore di lavoro può tentare di conservare il posto al lavoratore ammalato, e cosa accade in particolare se le malattie si ripetono a non lunga distanza di tempo l'una dall'altra?

I possibili effetti della legge elettorale voluta dal gollismo

Per la Francia senza maggioranza decisiva il voto del primo turno

Da esso dipenderanno infatti, particolarmente per le forze di sinistra, le possibilità di «confluenze». Il meccanismo-truffa e lo sfaldamento dei blocchi

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI — Secondo i più lucidi commentatori della vita politica francese, ciò che caratterizza la Francia del 1978 rispetto a quella degli ultimi vent'anni è l'assenza di una maggioranza. Abituati alla stabilità del regime come prodotto di una legge elettorale che permetteva, in modo arbitrario, il tornarsi di schieramenti maggioritari parlamentari (anche se il divario nei rapporti di forza reali era assai meno evidente), i francesi non afferrano chiaramente il rischio di una tale situazione.

di questi ultimi somma di tre correnti riformiste ma anche al rifiuto di una miriade di tendenze centrifughe, di liste minori.
Ne consegue che la legge maggioritaria in due turni presentata da illustri giuristi (Diverger per esempio) come una necessità per le elezioni democratiche basate sulla stabilità, è una giustificazione che dura finché durano gli effetti di un fenomeno particolare: nella fattispecie il gollismo.

grandi circostrizioni sovraffollate per le zone operate a tendenza socialcomunista. E' così che cominciano a formarsi le «maggioranze stabili». Tuttavia il secondo turno, in generale, che decide del numero dei seggi in ogni formazione, i partiti che non hanno ottenuto almeno il 12,5 per cento dei voti sono eliminati d'ufficio dalla seconda consultazione. Gli altri possono restare in lizza ma preferiscono di solito adottare la strategia dei blocchi: i candidati centristi o giscardiani, per esempio, si ritirano in favore dei blocchi socialisti o del primo turno. E viceversa.

La sinistra si opera in generale allo stesso modo: di offrire al candidato meglio piazzato al primo turno la possibilità di battere quello di centro-destra. Questa tattica, e la cosiddetta «disciplina repubblicana» o legge del ritiro. E non è arduo capire come sia facile per i partiti di centro-destra, largamente maggioritari negli ultimi vent'anni, conquistare centinaia di seggi in più di quanto avrebbero ottenuto con la proporzionale soprattutto allorché i socialisti si collegavano con i gollisti e i comunisti del PCF. Nel 1973, in una situazione già «ottimale» per le sinistre (il programma comune era stato firmato un anno prima) i comunisti ottennero 73 seggi col 21,3% dei voti, i socialisti ne ebbero 102 col 18,9% e i gollisti 133 col 23,9%. Che cosa accadrà fra un mese?

A conclusione del suo viaggio in vari Paesi

Il Presidente Sadat oggi in visita a Roma e in Vaticano

Incontrerà Leone, Andreotti e Paolo VI - Le tappe a Bucarest e Parigi

ROMA — Il Presidente egiziano Sadat arriva oggi a Roma dove sosterrà alcune ore per incontrarsi con il Presidente Leone e con l'on. Andreotti e per recarsi in visita a Paolo VI in Vaticano. Roma è l'ultima tappa del lungo viaggio che ha portato il Presidente egiziano a visitare negli Stati Uniti e poi in una serie di capitali europee, ultimo delle quali — ieri — Bucarest e Parigi.

Simposio a Belgrado per il Mediterraneo

BELGRADO — (s.g.) - L'attualissimo tema della sicurezza e della cooperazione nell'area del Mediterraneo è stato al centro di un simposio svoltosi con la partecipazione di una delegazione dell'IPALMO per l'Italia e di una dell'Istituto per la politica e l'economia internazionale di Belgrado. La delegazione italiana diretta dal presidente dell'IPALMO on. Piero Bassetti, comprendeva tra gli altri il compagno sen. Piero Pileri e il direttore dell'Istituto Gian Paolo Calchi Novati. In una dichiarazione l'on. Bassetti ha affermato che al centro del lavoro è stata la ricerca di temi e proposte concrete per dare ulteriore spessore ed incisività ai rapporti culturali e politici italo-jugoslavi nel quadro di un pieno utilizzo delle possibilità aperte dall'atto di Helsinki e dalla vertice in corso a Belgrado.



Sydney: bomba contro l'albergo che ospita dodici capi di Stato

Un portavoce della delegazione egiziana ha specificato che la visita del Presidente Sadat non ha alcuna relazione con il presunto ruolo mediatore che l'egiziano avrebbe avuto nel primo incontro Egitto-Israele, né con eventuali altre mediazioni. Questo ruolo — ha osservato — è in completa armonia con il ruolo di mediatore svolto dal presidente egiziano in occasione della creazione della Giordania e durante il conflitto israelo-arabo. In un comunicato diramato al termine della riunione del governo, si è riferito alle ultime dichiarazioni di Vance contro tali insediamenti. Israele, esprime il proprio rammarico per la propria protesta, definendo la dichiarazione di Vance «in completa contraddizione con le osservazioni fatte dal Presidente degli Stati Uniti al primo ministro Begin il 16 e 17 dicembre 1977».

Sydney: bomba contro l'albergo che ospita dodici capi di Stato

Un grave attentato dinamitardo è stato compiuto ieri all'albergo Hilton di Sydney dove alloggiavano i capi di Stato dei governi dei Commonwealth presenti in Australia per una conferenza che si apre domani. Almeno quattro persone sono rimaste uccise, tra cui un agente di polizia letteralmente tagliato in due da una grossa scheggia metallica. La polizia ha riferito che l'ordigno è esplosivo all'interno di un furgone per la raccolta dei rifiuti parcheggiato momentaneamente davanti all'ingresso principale dell'albergo, nell'area centrale George Street. Per questo ingresso, appena 900 metri prima, erano transitati i capi di governo che partecipano alla conferenza e che erano reduci da una gita notturna nella baia di Sydney, quali ospiti del primo ministro australiano, Malcolm Fraser.

NELLA FOTO: l'autocarro distrutto nell'esplosione.

Conferenza stampa dell'ambasciatore del Vietnam in Giappone

Hanoi esorta i cambogiani ad accettare il piano di pace

A Phnom Penh si parla di nuovi scontri - Appello agli abitanti della capitale cambogiana a collaborare con l'esercito per proteggere la città

TOKIO — Nguyen Giap, ambasciatore del Vietnam in Giappone, ha esortato in una conferenza stampa Phnom Penh a esaminare nuovamente il piano di pace proposto la settimana scorsa da Hanoi, che prevede la cessazione immediata delle ostilità, l'inizio di negoziati sul ritiro delle forze di entrambi i contendenti per una profondità di cinque chilometri, e la creazione di una zona cuscinetto di dieci chilometri. Contempla inoltre garanzie e supervisione internazionale.

La Cambogia ha annunciato che le sue forze armate hanno ucciso 35 soldati vietnamiti e ne hanno catturati 57. I nuovi scontri a Sud di Phnom Penh.

La radio cambogiana ascoltata a Bangkok ha precisato che i combattimenti si sono svolti sabato scorso nel villaggio di Kampong Krasang, nella provincia di Takeo. L'emittente non ha fornito cifre in merito alle perdite cambogiane. La radio cambogiana ha infine annunciato che reparti vietnamiti armati con mortari, avrebbero attaccato diversi villaggi cambogiani situati lungo la frontiera nei primi giorni della settimana scorsa.

Improvviso vertice finanziario dei «più ricchi»

PARIGI — I ministri delle Finanze di sei paesi ricchi del mondo (USA, Germania Federale, Inghilterra, Francia e Giappone) si sono riuniti segretamente in un vertice a Versailles. Una riunione del genere aveva già avuto luogo agli inizi di dicembre scorso. I cinque ministri delle Finanze si sarebbero riuniti d'urgenza per esaminare i problemi monetari più inquietanti. Si pensa in effetti che, dopo la pubblicazione di un nuovo sondaggio elettorale avvenuto la settimana scorsa, il 52% e oggi il franco potrebbe di nuovo crollare sui mercati dei cambi. I ministri avrebbero studiato le misure che potrebbero essere prese in modo coerente e comune per sostenere il franco da una nuova eventuale speculazione. E' stata anche esaminata la questione del serpente monetario dopo la svalutazione dell'euro della corona (decisa venerdì scorso) e del marco rispetto a tutte le altre monete.

Respinte due mozioni contro il governo Soares

LISBONA — Con il rigetto di due mozioni presentate dal Partito comunista e dal Partito socialdemocratico, il governo Soares ha superato l'esame dell'Assemblea della Repubblica, e può cominciare a governare. Come ha detto lo stesso premier portoghese — la propria attività per far uscire il Paese dalla crisi.

La Costituzione portoghese non esige un voto esplicito in favore del governo. L'opposizione può presentare mozioni per il rigetto del programma, come hanno fatto il PCP e il Partito socialdemocratico, chiedendo anche, ma senza ottenerla, la votazione per appello nominale, che avrebbe potuto rivelare eventuali defezioni tra i deputati del Partito socialista e del Centro democratico sociale, alleati nella formazione di questo governo. Le due mozioni sono state respinte con 141 voti, quelli dei gruppi parlamentari dei due partiti della maggioranza e di tre indipendenti.

Una riunione di esperti a Parigi prepara il vertice del mese prossimo

Riprende il difficile dialogo fra Grecia e Turchia

I colloqui iniziati ieri nella capitale francese si riferiscono alla questione del Mare Egeo, ma l'incontro Karamanlis-Ecevit affronterà il grave problema dell'isola. La situazione nella zona occupata dai turchi

Il primo ministro greco Karamanlis ha accettato di incontrare il mese prossimo, in un luogo da fissare attraverso canali diplomatici, il premier turco Ecevit, per studiare le soluzioni politiche capaci di diminuire le tensioni fra i due Paesi. Sembra però che il leader greco, reduce da un viaggio nelle capitali europee e alle sedi della NATO e della CEE, abbia preferito tastare le intenzioni, sia le possibilità di manovra del suo interlocutore, prima d'incontrarlo. Del resto si sono già aperti, ieri a Parigi, i colloqui a livello di esperti greci e turchi per le questioni del mar Egeo, mentre il governo di Ankara ha promesso di presentare entro il corrente mese al segretario dell'ONU Waldheim nuove proposte di natura politica e costituzionale al fine di riprendere i colloqui interco-

munitari nell'isola di Cipro. La questione di Cipro sarà infatti al centro dei colloqui che si apriranno domani ad Atene tra il governo greco e il presidente cipriota Kyprianou. In una intervista alla stampa ateniese quest'ultimo si è dichiarato disposto ad incontrare Ecevit per trattare direttamente la questione di Cipro. E' però poco probabile che Ankara scavalchi l'amministrazione Kyprianou.

Nei giorni precedenti, il governo di Nicosia aveva sferrato un duro attacco al presidente americano Carter, rimproverandogli di aver definito democratico il regime della zona turca di Cipro e di non aver rispettato la vera situazione prevalente nell'isola.

dall'arcivescovo greco-ortodosso di New York, Jacobus, a nome del comitato bilaterale per il dialogo fra la chiesa cattolica e quella ortodossa. Le autorità turche vengono denunciate «con orrore e indignazione» per alcune «violazioni dei diritti umani» e delle libertà religiose. In particolare il governo turco viene accusato di aver chiuso l'Istituto di teologia di Halki, di ostacolare l'esercizio delle funzioni religiose da parte dei capi della comunità greco-ortodossa, di imporre pesanti tasse alle chiese e alle scuole greche di Istanbul e di aver rifiutato il passaporto a religiosi e laici di origine greca.

In ogni caso, come si va dicendo da qualche tempo, tutte le ormai cristallizzate attorno ai risultati del primo turno che saranno deferimenti per l'atteggiamento dei partiti al secondo. E ciò che è valido a sinistra è valido anche a destra. A destra, in effetti, nonostante gli sforzi fatti da ogni corrente per minimizzare le divergenze, la polemica tra i gollisti e la tripartita alleanza giscardiana che si è etichettata come unione per la democrazia francese (UDP) e che comprende i giscardiani propriamente detti, i centristi e i radicali, si sta sviluppando su tutti i piani. E Chirac ha presentato il proprio partito come il solo baluardo valido per la difesa della democrazia francese e pubblica anche nel caso di una sconfitta della maggioranza attuale.

Augusto Pancaldi

Film di Curtiz stasera sulla Rete uno (20,40)

Quella dannata nave del «Lupo dei mari»

Bergman fa la parte del leone al «Fest» di Belgrado

BELGRADO - Niente premi per il cinema italiano, questo è il Festival internazionale di Belgrado, il «Fest», che si è concluso oggi, non assegna ricompense ufficiali...

Una sorpresa di qualche interesse ci viene oggi dal ritorno del vecchio film della Warner Bros. Il lupo dei mari...



Edward G. Robinson

Il romanzo fu un trionfo e fece di London, che lo aveva scritto poco prima di morire...

preannunciando il Rossen regista di alcune opere rimaste famose sulla volontà di successo, la degradazione e la morte...

Tino Ranieri

L'atteso ritorno del «Gran sole» al Teatro Lirico di Milano

L'umano dolore nel canto di Nono

Superati i fittizi contrasti del '75, l'opera rivela la sua ricchezza di contenuti poetici - L'esecuzione diretta da Claudio Abbado

MILANO - Assieme a tante splendide cose del passato, il bioneriano scolorito ci ha riportato anche Al gran sole carico d'amore di Luigi Nono...

delle idee hanno invaso apertamente tutti i campi, dal romanzo alla commedia e, appunto, alla musica...

torre impeccabile delle complesse manovre musicali, ha confermato, una volta di più, la straordinaria intelligenza musicale unita ad una tecnica direttoriale di primissimo ordine...



Rubens Tesdchi

NELLA FOTO: una scena del «Gran sole carico d'amore».

Particolarità e pregi dell'allestimento scenico

La mano di Ljubimov

Un impianto teatrale basato sull'impiego magistrale delle luci e sul movimento. Echi e rimandi alla lezione brechtiana e alle avanguardie rivoluzionarie sovietiche degli anni Venti

MILANO - Nei squallidi giorni del maggio 1971, mentre la gloriosa e tragica epopea della Comune di Parigi veniva schiantata dai massacri...

di mitraglia / Attraverso Parigi ammutolita! Ma sono tanti altri i «materiali» storici e poetici dal quale Ljubimov ricava l'architettura di questo lavoro...

In effetti, nel Gran sole carico d'amore, traspaiono tutti evidenti questi propositi di Ljubimov con un gioco di ricorrenze «azioni» (preludio autonomamente gustoso)...

Sauro Borelli

PROGRAMMI TV

Rete uno

- 12,30 ARGOMENTI / Dietro lo schermo
13,00 TUTTILIBRI
13,30 TELEGIORNALE
14,00 ALLE CINQUE CON ROSANNA SCHIAFFINO (colori)
17,05 TEEN / Appuntamento dei lunedì (colori)
18,00 ARGOMENTI / Schede - etimologia
18,30 SPECIALE «AGRICOLTURA DOMANI»: DIMMI COME...

Rete due

- 12,30 VEDO, SENTO, PARLO / Sette contro sette
13,30 TG2 ORE TREDECIMI
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI / Il gioco nella scuola materna...
17,00 IL PARADISO DEGLI ANIMALI: ANIMALI E GIOCHI (colori)
18 LABORATORIO 4 / Torino fra i due secoli. Fototeca (colori)
18,25 TG 2 - «Sportsera» (colori)
18,35 LE AVVENTURE DI MARCO POLO. Cartone animato (colori)

OGGI VEDREMO

Bontà loro (Rete uno, ore 22,25)
L'attrice Ursula Andress, il direttore generale dell'INPS Bruno Biondi e lo scrittore napoletano Luciano De Crescenzo sono ospiti...

Habitat (Rete due, ore 22)
Tre servizi in programma questa sera nel programma di Giulio Macchi: Carte in attesa, sulle attrezzature culturali inutilizzate della città...

Tuttilibri (Rete uno, ore 13)
La rubrica letteraria del lunedì presenta oggi La nera nel bicchiere, di Nerino Rossi (Marsilio); O barcare o rotolare, di G. Fanti (Garzanti)...

La cittadella (Rete due, ore 20,40)
La seconda puntata dello sceneggiato di Anton Giulio Majano dal romanzo di Cronin. Il dottor Manson arriva con la moglie...

PROGRAMMI RADIO

Radiouno

- GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 23, 25. Ore 6: Stanotte stamane; 7:20 Lavoro flash; 7:30 Stanotte stamane; 8:30 Romanze (controvoce); 12:05 Voi ed io 78; 14:05 spuntamento; 14:30; 15:30; 16:30; 17:30; 18:30; 19:30; 20:30; 21:30; 22:30; 23:30; 24:30. Ore 6: Un altro giorno; 8:45 La canzone d'autore; 18:35; I giovani e l'agricoltura; 19:35; 180 Canzoni per...

Radiodue

- GIORNALI RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30, 23,30, 24,30. Ore 6: Un altro giorno; 8:45 La canzone d'autore; 18:35; I giovani e l'agricoltura; 19:35; 180 Canzoni per...

Svizzera

- Ore 18: Telegiornale; 18:10: Per i bambini; 18:35: Segni; 19:10: Telegiornale; 19:55: Tracce; 20:30: Telegiornale; 20:45: Enciclopedia TV; 21:55: Fidejlo - Opera in due atti; 23:30: Telegiornale.

Capodistria

- Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: La grande iniziativa di Tito; 21,25: Vie rette e vie traverse; 22,25: Passo di danza.

Francia

- Ore 13,50: Sotto il cielo - Teleromanzo; 15: Un passo nell'ombra - Telegiornale; 15,55: Il quotidiano illustrato; 18,25: Isabella e i suoi amici; 19,45: La sei giorni di «Antenne 2»; 20: Telegiornale; 20,32: Elezioni 78; 21,35: Radici (8. punt.); 22,50: Telegiornale.

Montecarlo

- Ore 18,50: SOS polizia - Telegiornale; 19,25: Pariolamo; 19,50: Notiziario; 20,10: Dipartimento «S»; 21,10: Guai ai vinti - Film con L. Padovani, Anna Maria Ferrero, regia di Raffaello Matarazzo; 22,50: Notiziario.



Ursula Andress è fra gli ospiti di «Bontà loro».

ad Aberlari, trovando un ambiente ostile e oscurantista. Fa amicizia con il dentista del paese, il dottor Boland, che gli dà in cura la sua giovane figlia. Manson decide intanto di porre fine ai metodi scorretti e truffaldini del dottor Llewellyn, il medico più influente dei posti.

LE INTERVISTE DEL LUNEDI: Roberto Faenza

Come nasce «Forza Italia!»

FERRARA - «Facciamo appena in tempo a presentarci quando è già chiaro che per un po' vuole essere lui, il regista di Forza Italia!», a fare il primo passo è stato il generale la sinistra ha avuto espressioni contraddittorie, anche se questa è la critica che gli interessa. L'importante è - egli aggiunge - e che il mio film lo vedano tutti, anche i democristiani.



A colloquio con il regista, presente a Ferrara alla proiezione del suo film

Del tuo film si è parlato molto sulla stampa: il tema attuale è la sinistra come popolare. E poi si ride... «Il film richiama le forme dell'antica satira. Quella romana era un modo di colpire la classe dirigente, non chi ride col nostro film non per divertimento, ma per vendetta, e in questo senso è un ridere sano e morale».

di avere montato e doppiato falsando le cose. «Il potere strumentalizzando ai suoi fini i mezzi di comunicazione di massa non avrebbe potuto darsi il vero; noi abbiamo recuperato quello che era stato sepolto per recuperare la verità. Comunque il materiale che abbiamo usato è tutto originale. Abbiamo doppiato solo quei brani nei quali l'audio non era comprensibile; e sempre riproducendo l'originale».

Ma chi sono i protagonisti di Forza Italia? «È la rappresentazione di un gruppo di potere, di una sua degenerazione, ed è del tutto ideale che si tratti di democristiani. Infatti non abbiamo inteso fare un film sulla Dc».

Per dimostrare l'arroganza, ma anche il nervosismo, delle forze conservatrici, in particolare di taluni settori dc, Faenza riferisce alcuni episodi di boicottaggio contro il suo film.

p. m.

NELLA FOTO: il regista Roberto Faenza



Friedrich Hölderlin

Il grande Hölderlin e i suoi profeti: proviamo a rileggerli

Mentre vengono tradotte tutte le liriche del poeta tedesco, c'è ancora chi si ingegna a fornire un'interpretazione misticheggiante di un'opera alta e tragica

Tradotte, introdotte e annotate da Enzo Mandruzzato, con testo a fronte, appaiono presso Adelphi *Le liriche di Hölderlin*. In due tomi, è il primo, per intanto, è già disponibile in libreria. Non sarà proprio « tutto » l'Hölderlin lirico, quello che ci viene offerto (sono escluse, infatti, le « primissime prove ancora di scuola », e le sopravvissute « stesure alternative » di molti componimenti), ma poco ci manca, e per la cultura italiana, in ogni caso, è un evento assai notevole. L'istituto che ci raccomanda il volume, il rivoltello, è quella di un Hölderlin (nacque a Laugingen sul Neckar nel 1770, morì a Tübingen nel 1843) come « il poeta assoluto dell'età moderna », e, in quanto a poeta, ha assunto una dimensione che non aveva mai

avuto prima e apparirà irripetibile dopo. Se abbiamo visto bene, Heidegger è nominato una sola volta, e molto di sbieco, nell'introduzione (p. 70), e un'altra volta nella nota editoriale (p. 80), più di sbieco ancora, se possibile, a esemplificazione degli « appunti disparati » di V. Agazzi, di « Wesen der Dichtung » (anzi, del « wesentliche Wesen der Dichtung », della « essenza essenziale della poesia »), e ci riporta, per forza e per eccellenza, al « Dichtung », al « poeta del poeta ».

« Comincia la stagione dei libri di testo. Se ne hanno le prime avvisaglie nelle circolari, nelle notizie di cambiamenti che si dovranno apportare ai testi per la scuola media dopo che saranno stati adeguati i programmi alle norme stabilite con una legge recente. E già questa non è cosa da poco. »

Dietro lo specchio

Se si cambiasse solo il colore delle copertine

Ora, le innovazioni nel campo degli insegnamenti linguistici e scientifici nella scuola media possono essere importanti: gli autori e gli editori dei libri di testo sapranno tenere conto? Nella scuola elementare è possibile, sperimentalmente, sostituire i libri di testo con altro materiale librario (che non è disponibile in grande quantità). Si sta pensando a produrre questo nuovo materiale, con un contenuto meno grottesco e meno arretrato o raffazzonato di quello che caratterizza molti dei libri attuali? O non ci si pensa perché sul mercato renderebbero soltanto beneficio, mentre il grosso del bilancio ricade sui sussidiari e i libri di lettura?

gestamento curricolare, della valutazione formativa, della programmazione didattica, della psicopedagogia dell'apprendimento. Piaget, Bruner, Vygotskij stanno in molti scalfati. Ma l'industria editoriale che lavora per spartirsi ogni anno i miliardi dei libri di testo non pare abbia molto badato a ciò che si veniva producendo nel campo della didattica e da cui si sarebbero dovute trarre nozioni e indirizzi per rendere efficaci i libri di testo o, destinati a chi studia. Sicché « il contenuto è spesso criticabile, il metodo, la tecnica espositiva, l'impostazione degli esercizi lo sono quasi sempre. »

Giorgio Bini

La scuola italiana non tiene il passo con la linguistica

Publicazione della SLI che offre un panorama di dieci anni d'attività nel settore

La Società di Linguistica Italiana (SLI) celebrava nel 1976 il decennale della sua fondazione presentando l'edizione provvisoria di un'opera collettiva sui risultati raggiunti nei diversi settori della ricerca linguistica in Italia.



«Punk»: la parola e il vestito

L'Arcana editrice presenta un libro documentato sul movimento del punk (la parola inglese sta per « prostituta », ma anche, in gergo, per malvivente, violento ecc.) che li definisce anche con termine infelicitosi e ormai inequivocabili « i nuovi filosofi della musica pop ». È una raccolta di articoli, lettere, interviste ecc. curata da Francesco Giaretta, giornalista di fama internazionale.

Lo «scarriolante» racconta

Una testimonianza sommersa e al tempo stesso degna di fare storia su sessant'anni di vita e di lotte: ecco lo «scontro di classe» di Reclus Malaguti

Dallo schermo al libro il Nietzsche della Cavani

Con un'ispirazione che è divenuta ormai positiva consuetudine, è iniziata nella collana enaudiiana « Nuovi Coralli » la sceneggiatura integrale del film di Liliana Cavani, approdato allo schermo tra contrastanti valutazioni critiche.

In tempi di nuovi filosofi qualche lume dal Settecento

In tempi di *nouveaux philosophes* e di scorriere antirazionalistiche che ricalcano nei metodi certi giochi gergolieri (con il dramma che spesso li accompagna), è opportuno che si ricorra a qualche utilità ripercorrere una delle vie che conducono a una moderna strategia della ragione.

Emily Dickinson: in vita pubblicò solo sette poesie

Emily Elizabeth Dickinson, considerata la più grande poetessa americana, nata nella cittadina di Amherst nel Massachusetts, si trascorse tutta la vita (1819-1886) reclusa nella sua casa e infine addirittura nella sua stanza.

Il «Calendario del Popolo» fra tradizione e rinnovamento

Con il numero 39, uscito a fine gennaio, si è rinnovato il *Calendario del Popolo*, la rivista fondata nel '45 da Giulio Trevisani e diretta negli ultimi anni, sino alla sua scomparsa nel '71, dal compagno Carlo Salinari.

Lo «scarriolante» racconta

Una testimonianza sommersa e al tempo stesso degna di fare storia su sessant'anni di vita e di lotte: ecco lo «scontro di classe» di Reclus Malaguti

Dallo schermo al libro il Nietzsche della Cavani

Con un'ispirazione che è divenuta ormai positiva consuetudine, è iniziata nella collana enaudiiana « Nuovi Coralli » la sceneggiatura integrale del film di Liliana Cavani, approdato allo schermo tra contrastanti valutazioni critiche.

In tempi di nuovi filosofi qualche lume dal Settecento

In tempi di *nouveaux philosophes* e di scorriere antirazionalistiche che ricalcano nei metodi certi giochi gergolieri (con il dramma che spesso li accompagna), è opportuno che si ricorra a qualche utilità ripercorrere una delle vie che conducono a una moderna strategia della ragione.

Emily Dickinson: in vita pubblicò solo sette poesie

Emily Elizabeth Dickinson, considerata la più grande poetessa americana, nata nella cittadina di Amherst nel Massachusetts, si trascorse tutta la vita (1819-1886) reclusa nella sua casa e infine addirittura nella sua stanza.

Il «Calendario del Popolo» fra tradizione e rinnovamento

Ricerca d'avanguardia Ma come renderla comprensibile a tutti?

Tra i programmi dell'editore Teti una collana scolastica e la «Storia d'Italia» una opera in 25 volumi ideata da Carlo Salinari

Ricerca d'avanguardia Ma come renderla comprensibile a tutti?

Anche sul metodo si è discusso. Chi scrive terrà presenti i fatti: il problema è di saldare a punti alti della ricerca con il sapere dei lettori cui si rivolge, e che si forma nella vita quotidiana, nella scuola, attraverso i mezzi organici di massa, ma anche il ceto medio impiegatizio.

Una sera a cena con l'Itaglietta

Quarant'anni di storia, dagli appannati splendori di una «belle époque» di periferia ai fuochi fatui littori, attraverso i segni di un'arte popolare che va comparando: la cucina

La storia d'Italia può essere fatta (livello tendenzialmente scolastico) accostando tessere di guerre, governi, re e presidenti, o ripercorrendo (livello formalmente sagittico) le tappe del pensiero filosofico, scientifico, economico, politico, oppure (livello generalmente critico-estetico) rifacendosi a tratti salienti delle arti e delle lettere, o anche (un poco laggiù) rileggendo di vedute ricorrendo attentamente fenomeni come la moda, la cucina, il ricettario, il costume, ma anche (e perché no?) riproponendo all'attenzione qualche episodio di una cultura « di un'aria » autore, non necessariamente popolare che sta cadendo ogni giorno di più nel dimenticatoio: la cucina.

Un classico della «cucina di guerra»: 200 suggerimenti per «questi tempi di Petronio». L'indice è veramente eloquente: vi si legge di minestre senza pasta e riso, di carne e pezzi senza burro (io, dolci senza zucchero, di caffè senza caffè).

«Punk»: la parola e il vestito. L'Arcana editrice presenta un libro documentato sul movimento del punk (la parola inglese sta per « prostituta », ma anche, in gergo, per malvivente, violento ecc.) che li definisce anche con termine infelicitosi e ormai inequivocabili « i nuovi filosofi della musica pop ».

«Carattere» della rivista. Il comitato di direzione ha tenuto diverse riunioni. «Il suo asset culturale è ancora quello di una "enciclopedia di attualità"», dice Pietro Lanzetta, che del *Calendario* è anche redattore capo. «Ma daremo più spazio alle discipline scientifiche e alle scienze umane e sociali». Ci sarà, insomma, un'ortografia più vasta, una articolazione maggiore degli argomenti.

Milano Sport

I campioni congelano in vetta i 4 punti di vantaggio

La Juve vuole lo 0-0 Il Milan l'accontentata

Trapattori si accontenta ormai di non perdere, Liedholm insiste con lo sciagurato Tosetto: nonostante il nervosismo e le titubanze di Bergamo, il risultato è giusto

MILANO. Albertosi 7; Sabadini 7 (Calioni dal 25 s.l., rito), Maldera 6, Morini 6, Collovati 6; Tosetto 4, Capello 7, Antonelli 5, Rivera 6, Buriani 6 (12), Rigamonti 6 (14), JUVENTUS: Zoff 6; Gentile 6, Cucureddu 7; Furino 5, Franceso Morini 6, Scirea 6; Causio 3 (Cabrini dal 13 s.l., 6), Tartelli 6, Boninsegna 5, Benetti 6, Bettega 5 (12, Alessandrelli, 14, Fauna).

ARBITRO: Bergamo di Livorno 4.
NOTE: campo praticabile dopo lo sgombrato dalla neve. Giornata polidre, spettatori 80 mila circa, di cui 65.840 paganti per un incasso record di L. 30.923.000. Anzoli 8 a 7 per il Milan. Ammoniti Furino, Maldera, Giorgio Morini, Sorreggio antidoping negativo.

MILANO — Il Milan ha vinto due partite: quella con la Juve, spazzata da Tosetto, e quella della mattinata, e quella dell'incasso, che ha raggiunto, con ora previsto, la cifra record di trecentotrenta milioni. La terza, quella con la Juventus, l'ha pareggiata senza gol, come in fondo era prevedibile. I campioni sono venuti a San Siro con l'intento preciso di non perdere, ed hanno raggiunto il loro scopo. Il risultato pareggiato rocambolescamente anche Torino e Vicenza, nonché Inter, Perugia e Napoli: per un colpo di mano, congelato dritto, vista la giornata, tutto da rifare in cima alla classifica con quei quattro impareggiati, che restano inattesi. (E-

bene si).
Il Milan che ha affrontato la Juventus è stato un Milan, veramente, garbato, coraggioso, che non ha quasi mai rinunciato a far gioco, ma è stato infortunato. Rivera, sostanzialmente per un incidente di natura di Furino a lui preposto nella manovra, e il schieramento di punta al fianco di uno sciagurato Tosetto. Antonelli ha vestito il numero nove in posizione di rifinitura, impadronito dalla cura di Cucureddu ha rifinito ben poco. Totti Tosetto e Antonelli, tutti gli altri si meritano una lode da Collovati, libero forse ideale per una partita del genere, a Maldera, che ha creato a Tartelli più grattacapi di Platini da Casello, puntiglioso lottatore granziato anche da Benetti, a Morini, che ha sufficientemente annullato Causio, da Sabadini, impeccabile sull'immovibile Boninsegna, a Bet, pulito anticipatore di Bettega; da Albertosi, infine, che per nulla ha debito di faticato nonostante la scientifica e violenta marcatura di Furino.

Schemi inceppati

Come si vede, nei duelli specifici è prevalso il Milan, senza però che tanta tenacia fosse rimasta anche a Tosetto. Chi avesse tenuto la Juventus squadra dal gioco fluente, è andato deluso. Sentendo di non aver fatto un bilancio Trapattori sta facendo esattamente quello che ci preda il risultato, con gli occhi che restano inattesi. (E-

questo campionato non hanno più la possibilità limpida di creare il gioco, ma si adattano con rarissima esperienza all'iniziativa altrui. Sono diventati una squadra «manovrata», come si diceva dell'Inter da parte di critici sommi e misogini. Che fa Bettega? Che fa Causio? Si arrabattano, in crisi col Milan come col Foggia. La manovra da gol si è inceppata ormai da tempo; dunque, primo non prenderlo.

La partita di San Siro è stata dura, molto combattuta. Non bella nel suo insieme, ma da osservare appiccicando le punte, si è congegnata risolta nello zero a zero. Il nervosismo è stato appena contenuto nel primo tempo ed è affiorato successivamente nella ripresa. Gli ottantamila, fortunatamente, salvo qualche palla di neve, si sono mantenuti calmi. C'è stato in verità un attimo in cui si è temuto che lo spettacolo gladiatorio (non era roba da palato fine) degenerasse in rissa. Lo ha fatto temere soprattutto il signor Bergamo di Livorno, appannato attorno alla metà della ripresa più dell'occhio, con le sue trigliette. Furino, già ammonito per vilipendio a Rivera, si era fatto beccare in un piacevole raglio, troppo clamoroso sul capitano.

Occasioni fallite

Nel conto delle occasioni, la percentuale è superiore. Nel primo tempo Maldera (57), Antonelli (26) e Buriani (27 e 30) sono andati vicini al gol contro l'unica occasione di Boninsegna (33). Nella ripresa i rossoneri hanno buttato alle ortiche un pallone stragato al 13', quando su punizione di Rivera deviato dalla testa di Maldera, nessuno è riuscito a intercettare il pallone. Lo stesso nei batti e ribatti juventini. Nel casino generale di quell'azione s'è vista anche la mano di Scirea colpire il pallone di rimbalzo. I rossoneri hanno protestato il rigore, ma non ce n'è fatto nulla. Due minuti più tardi la più grossa e assurda occasione

milanista: la palla, viaggiando per i piedi di Rivera e Buriani, è arrivata a Tosetto smarcantissimo due o tre metri dentro l'area di Zoff. L'incredibile Ugo ha sbagliato il controllo da esterno destro e la palla, che avrebbe potuto lasciar correre davanti a sé, si è impennata a candela. Risultato? Palla persa e fischi per la goffaggine. Tosetto, Tosetto... l'uomo che riesce persino ad esser peggio di Calioni? Se non lo volete licenziare, chiamatelo ad altro incarico, ma basta con la maglia titolare... Sul finale, anche perché il morale del Milan, dopo questo stepidioso da torte in faccia, era finito sotto i piedi, la Juve si è potuta distendere magnificamente nella difesa. Un punto pareggiato. Il Trap ha tolto una punta (Causio) ed ha immesso un difensore (Cabrini). Tutto è filato liscio sino al fischio conclusivo. Un punto guadagnato per i campioni, uno status quo ante perseguito e raggiunto.

In definitiva il Milan si è confermato una delle squadre più pericolose del campionato, se non la più pericolosa in assoluto, per la sua capacità di arrivare nell'area avversaria, in tre, quattro passaggi. Peccato che poi in quell'area non sappia cosa fare. Nei primi tempi, le famose proiezioni di Maldera e Buriani risolvevano le partite. Adesso anche gli sprovveduti del tecnico ha capito l'antifona e fa marcare strettamente terzo e tornante. Restano le punte, problema di non facile soluzione.

Gian Maria Madella

Tra i tanti pareggi la sorpresa Atalanta

tutto spreca occasioni a ruota libera. Il Vicenza (2-2 a Torino) ha affrontato la granata senza mai perdere la testa. Anche lo svantaggio ha giocato con ordine, senza mai farsi prendere dal panico. Una prova di maturità, che, ormai, non sorprende più nessuno. Al treno inseguitore Milan-Vicenza-Torino per poco non si è agganziata l'Inter; a Napoli, in vantaggio grazie ad una rete di Muraro, è stata raggiunta sul finire. Perugia e Genoa hanno giocato senza ambizioni

e lo 0-0 finale è il risultato più logico. Di Lazio-Atalanta abbiamo detto: un colpo a sorpresa dei bergamaschi, che hanno «scoperto» la fragilità dei biancoscuzzi. E siamo arrivati alla lotta per la salvezza, dove il colpo grosso è stato del Pescara, che ha pareggiato con il Bologna, avversario diretto, confermando quel momento d'oro che aveva consentito agli abruzzesi di battere persino il Torino. Il Pescara non è dunque rassegnato. Soprattutto piace per il bel gioco che continua a mostrare, al contrario della Fiorentina, alla quale la cuta Chiappella poco finora ha giovato. Il Foggia ha pareggiato con la Roma e si prepara al match di domenica con il Bologna, una domenica che presenta due «clou»: Vicenza-Milan e Inter-Torino. Un'altra occasione d'oro per la Juve, che ospita la Lazio, per allungare il pas-



MILAN-JUVE — Una punizione battuta da Cucureddu e neutralizzata da Albertosi.

Gira a vuoto Graziani sprecando molto (2-2)

Si «imballa» l'attacco granata L'astuto Vicenza ne approfitta

MARCATORI: Leji (V) autorete al 13', Brascioli (V) al 18', Caporale (T) al 35' del primo tempo; Prestanti (V) al 32' della ripresa. TORINO: Castellini 7; Danova 6, Salvadori 6; P. Sala 6, Butti 6, Caporale 6; C. Sala 6, Pecci 6, Graziani 5; Zaccarelli 5, Pulci 7, N. 12 Terenzi, n. 13 Mozzini, n. 14 Gorin. VICENZA: Gali 7; Leji 6; Castellini 6; Guidetti 5, Prestanti 7, Carrera 6; Cerilli 7, Salvi 5, Rossi 6, Brascioli 5 (dal 32' del s.t., Marangon e A. Filippi n. 12, Zaccarelli, n. 14 Stefanelli).

NOTE — Giornata fredda, terreno leggermente allentato con alcune zone scivolate, nessun incidente di rilievo. Ammoniti: Danova, P. Sala e Guidetti per gioco scorretto; Rossi per proteste e Pecci per simulazione. Sorreggio antidoping positivo: per il Torino sono stati estratti Castellini, Salvadori e Butti per la Vicenza Gali, Callioni e Marangon. Spettatori 35 mila circa, di cui L. 17.533 paganti per un incasso di 51.614.500 lire.

Anche la difesa ha peraltro messo in evidenza preoccupanti lacune - Premiata a lungo andare la prudenza dei veneti

Il campo con i lanci precisi e tagliati di Cerilli, e talvolta, di Salvi. In più il Vicenza può contare su di un insostituibile Filippi, che, dopo essere stato messo sotto da Butti nella fase iniziale si è scatenato nel secondo tempo portandosi in avanti numerosi palloni e costringendo più volte al fallo il granata. Non si può dire che il Vicenza abbia rubato, ma che il Torino lo abbia, in parte, agevolato. Un'ultima parentesi per l'arbitro: il signor Bergamo di Livorno, alcune sue decisioni ha lasciato perplessi più di una volta. Veniamo alla partita. Il Toro passa in vantaggio. Sala fa viaggiare Butti sulla destra, pronto il cross che Pecci calza in mezzo all'area Gali dove Pat Sala tira a colpo sicuro, ma si fa l'area riesce a respingere.

ARBITRO: Menegali di Roma 5.

NOTE — Giornata fredda, terreno leggermente allentato con alcune zone scivolate, nessun incidente di rilievo.

Ad un Toro tanto deciso nel cercare un pronto risultato, quanto confuso in alcuni suoi uomini, il Vicenza si è opposto con uno schieramento prudente, con tutto il controllo di libero ed il centrocampo.

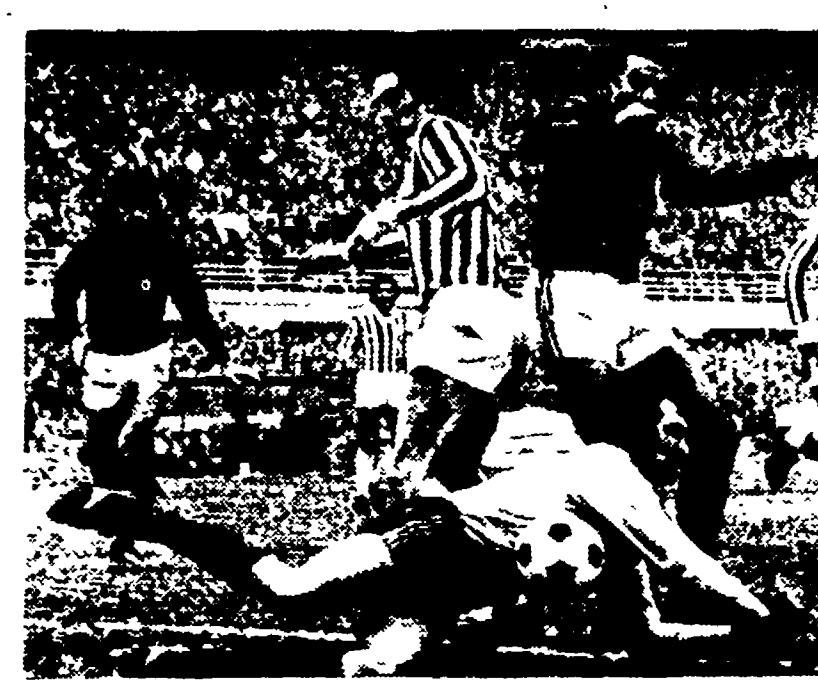
La difesa ha peraltro messo in evidenza preoccupanti lacune - Premiata a lungo andare la prudenza dei veneti

I milanisti si contano i lividi: «Ci voleva un arbitro di polso!»

MILANO — Il Milan, incredibile ma vero, scopre che qualcuno peggio di Calioni esiste. Quel qualcuno si chiama Tosetto e dovrebbe giustificare lo stipendio facendo l'attaccante. Ieri, come si legge in cronaca, colui che fu presentato come il «Keegan della Brianza», ha rischiato la denuncia per accidia in luogo pubblico. «Accidenti a quel pallone — si giustifica — Quando l'ho visto arrivare mi son detto: oggi ce n'è e in rece no. Allora ho tirato quattro saracche (che, traducendo in italiano corrente, corrisponderebbero a quattro bestemmie, n.d.r.). Certo che è difficile giocare in questo Milan, tutto solo là davanti...»

pure le pedate di Furino, distribuite con generosità a destra e a manca, sono state apprezzate. «Sono in gamba, Ecco, ad esempio, cosa ne pensa Collovati, un giovane dabbene. «Con tutto il rispetto dovuto a Liedholm, il calcio c'è da sempre, devo ammettere che Furino non ha giocato, ha solo picchiato».

Sull'argomento — punizione di Rivera, testa di Maldera, mano di Scirea sulla palla che rimbalza — sono in gamba ad insistere, Capello dice che quello di Scirea era rigore nettissimo, Sabadini conferma che il pallone rimbalzò sulla mano di Scirea piuttosto bene. Per me il rigore poteva anche esserci. Comunque, al di là dell'episodio, i rigori che il risultato è giusto. Nessuna delle due squadre ha prevalso. Questa Juve mi è piaciuta, tutto il resto c'è un complesso che ragiona, che è venuto a trovarci per il proprio, che sa dosare le proprie energie. Mi spinge che non è uscito un brutto pomeriggio. Brutto e cattivo? Rivera non apre bocca, «non dico nulla» si scusa. «Ma come, proprio in un'occasione come questa...». «Sì, proprio la crisi economica, saranno i satelliti che continuano a cadere, sta di fatto che questi «criste» che sembrano troppo preoccupati».



MILAN-JUVE — Albertosi, protetto da Sabadini, in tuffo sui piedi di Boninsegna.

«dice... Accidenti come picchia. Però di questa partita non m'è piaciuto nessuno. Soprattutto la crisi economica, saranno i satelliti che continuano a cadere, sta di fatto che questi «criste» che sembrano troppo preoccupati».

«dice... Accidenti come picchia. Però di questa partita non m'è piaciuto nessuno. Soprattutto la crisi economica, saranno i satelliti che continuano a cadere, sta di fatto che questi «criste» che sembrano troppo preoccupati».

I bianconeri si sentono offesi: «Rivera fa così solo a S. Siro!»

MILANO — La Juventus dopo la visita a quella di San Siro, ritorna tra le sedi piemontesi con un comunicato che le permette di mantenere in perfetto equilibrio la sua media inglese e, sia pur se il vantaggio sul «cugino» di maglia granata rimane inalterato, di compiere un altro passo in avanti verso il suo diciottesimo scudetto.

In casa bianconera, naturalmente si tende a drammatizzare. Morini, per esempio, spiega così l'episodio: «Gentile mi richiamava per andare in barriera ma io vedendo uno spettatore che si accingeva a scavalcare la rete, mi sono avvicinato per rimproverarlo. A 35 anni penso sia più importante evitare queste cose che andare in barriera».

quindi capisco anche l'agonismo e la determinazione sotto i detti nell'occasione». «Quelli del Milan si lamentano che abbiamo giocato in modo falloso...».



MILAN-JUVE — Zoff respinge di pugno anticipando G. Marini.

Boninsegna: «Concordo pienamente con quanto afferma Furino. L'arbitro, per esempio, aveva poco prima ammonito Furino per un'entrata poco ortodossa. La stessa cosa la Rivera, forse con più cattiveria e il signor Bergamo non ha fatto una piega. Anzi quasi ammonisce il sotto-

scritto perché mi son permesso di farglielo notare». Un altro duello accanito è stato quello fra Causio e Giorgio Morini: «Il rossone non ha cercato di fermarmi come poteva, ossia dandomi calci a ripetizione».

Un coro dei torinesi: «A noi mai un rigore»

TORINO-VICENZA — Il gol del bianconero Brascioli.

«Tutti contenti i vicentini, non si nascondono di essere stati fortunati. Un poco inaspettati quelli del Torino — dice Paolo Rossi — hanno attaccato a valanga ma si scoprivano molto. Comunque preferivano veder vincere, hanno solo sbagliato molto». Filippi, mancato a dirlo, nega di aver commesso fallo su Pecci. Infine G.B. Fabiani: «Con Butti in campo con quella maglia era chiaro che il Torino ci avrebbe attaccato e noi siamo stati bravi a contrapporre. Per non scombicare orecchi e chiocchie non eravamo neanche noi meno pieni di paura, come qualcuno voleva. Lo scudetto? Non è roba per noi, ma sta attenta la Juve che il Toro non è finito».

DALLA REDAZIONE TORINO — I dirigenti del Torino sparano a zero dopo il pareggio con il Vicenza. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è sentita loro, è l'ennesima angustia subita dal Torino ad opera di una giacchetta nera, quindi il signor Menegali è l'accusa numero uno, ma con lui anche i pezzi grossi del club. Federazione: Pianelli dappinna non vuole parlare: «Se parlo non ho per dieci anni», ma poi vuol il sacco: «Quello lì (parla di Menegali, n.d.r.) ci ha danneggiati sin dalla prima di campionato. Lo ha fatto della Lega, della Federazione e degli arbitri. Ci sto a lavorare in un ambiente onesto, ma non a queste condizioni. Danova ha detto che Menegali è stato ammonito perché ha detto di lasciare giocare il signor Rossi: tutto ciò è inaccettabile».

continuità» e recrimina sul secondo gol vicentino. «Una vera opera di beneficenza» è il suo commento. Pecci afferma di essere stato affittato da Carrera da Torino e da Filippi di fianco, quando si trovava in area con la palla al piede, ma non che più stupisce e l'ammonizione.

Tutti contenti i vicentini, non si nascondono di essere stati fortunati. Un poco inaspettati quelli del Torino — dice Paolo Rossi — hanno attaccato a valanga ma si scoprivano molto. Comunque preferivano veder vincere, hanno solo sbagliato molto». Filippi, mancato a dirlo, nega di aver commesso fallo su Pecci. Infine G.B. Fabiani: «Con Butti in campo con quella maglia era chiaro che il Torino ci avrebbe attaccato e noi siamo stati bravi a contrapporre. Per non scombicare orecchi e chiocchie non eravamo neanche noi meno pieni di paura, come qualcuno voleva. Lo scudetto? Non è roba per noi, ma sta attenta la Juve che il Toro non è finito».

Al San Paolo salvato lo spettacolo grazie all'agonismo (2-2)

Una deviazione di Facchetti e l'Inter manca il colpo grosso

Il pallonetto di Stanzone incozza sul nerazzurro e il Napoli agguanta il pari ad una decina di minuti dalla fine - Mediocre il livello tecnico

MARCATORI: Chiarugi al 20' e Oriani al 24' del p.t. Muraro al 15' Facchetti (autorete) al 36' della ripresa.

NAPOLI: Mattolini 5; Bruscolotti 7; Vinazzani 6; Rivetti 6; Ferrario 6; Stanzone 7; Moccilli 5 (Saverio 16' del s.t.); Juliano 6; Capone 5; Pin 5; Chiarugi 8 (n. 12 Favaro, n. 13 La Palma).

INTER: Bordon 6; Canuti 6; Fedele 7 (Roselli dal 1' del s.t.); Barelli 6; Gasparini 7; Facchetti 6; Scanziani 6; Oriani 5; Altobelli 5; Marini 6; Muraro 7 (n. 12 Cipollini, n. 14 Pavone).

ARBITRO: Pieri di Genova 5. NOTE: Giornata fredda, cielo coperto, terreno pesante, pioggia a sprazzi durante la partita.

È assistito a un incontro abbastanza vivace e travagliato. Troppa confusione a centro campo da entrambe le parti.

DALLA REDAZIONE NAPOLI - Occorre scendere i giudizi per poter abbozzare un quadro della partita giocata ieri al San Paolo tra Napoli e Inter.

Non è che l'Inter a centro campo abbia fatto molto di più degli avversari ma, se non altro, tutti i suoi uomini si sono mantenuti su livelli di efficienza.

È finita in parità, due a due. Un risultato tutto sommato giusto e che rispetcia i valori espressi in campo. Si

place più all'ala che al centro. E nel ruolo di centravanti, è stato sapientemente neutralizzato da Gasparini ed ha offerto una prova piuttosto sbiadita.

Trascorrono quattro minuti e l'Inter riaccuffa il risultato. Fedele calca nella trequarti napoletana una punizione. Pallone a spiovere in area.

Hanno deluso, invece, Capone e Altobelli. Il napoletano è assistito a un incontro abbastanza vivace e travagliato.

È finita in parità, due a due. Un risultato tutto sommato giusto e che rispetcia i valori espressi in campo.



NAPOLI-INTER - Il gol su calcio di punizione di Muraro.

Bersellini: «Amaro in bocca per un gol preso a quel modo»

NAPOLI - Più che del pareggio di Muraro, Bersellini è amaro per il modo con cui è stato preso il gol.

«È un gol preso a quel modo», dice Bersellini, «che mi ha amaro in bocca».

«Per Bersellini quasi stesso commento: «Pareggio giusto, bella gara, mi sono solo arrabbiato con i miei ragazzi per il secondo gol preso».

ed Inter sono le uniche squadre che possono giustamente fidarsi dell'avvenire.

«Pecento - ha continuato Di Marzio - che i miei ragazzi abbiano commesso qualche sproposito che ci è costato troppo cara».

Infine Mazzola: «Partita eccezionale, risultato giusto, come pure sono soddisfatto della grossa prestazione di Chiarugi».

Per Bersellini quasi stesso commento: «Pareggio giusto, bella gara, mi sono solo arrabbiato con i miei ragazzi per il secondo gol preso».

«Pecento - ha continuato Di Marzio - che i miei ragazzi abbiano commesso qualche sproposito che ci è costato troppo cara».

Infine Mazzola: «Partita eccezionale, risultato giusto, come pure sono soddisfatto della grossa prestazione di Chiarugi».

Inutili gli assalti dei padroni di casa (0-0)

Il Perugia senza Speggiorin: il Genoa strappa il pareggio

Annullato un gol per precedente fallo di Scarpa sul portiere Grassi impegnato una sola volta - Brutta partita di Pruzzo



PERUGIA-GENOA - Girardi in tuffo anticipa Novellino.

PERUGIA: Grassi 7; Nappi 7; Ceccarini 7; Frosto 6; D'Aloro 7; Dal Fiume 6; Bagli 6; Biondi 6 (dal 28' del s.t. Giordani); Novellino 5; Vanthali; Scarpa 5; N. 12; Malizia, n. 14 Baracco.

GENOA: Girardi 7; Ogilari 6; Silipo 6; Onofri 6; Berni 7; Gasmanov 6; Damiani 7; Arcoleo 6; Pruzzo 4; Mendoza 6; Rizzo 6; N. 12; Taccaro, n. 13 Urban, n. 14 Ferri.

ARBITRO: Casarin, di Milano 7. NOTE: spettatori 16.000 circa. Giorno arioso, in parte soleggiato, con qualche nuvola.

DAL CORRISPONDENTE PERUGIA - Non c'era Speggiorin, il Perugia era in una situazione che era una bellezza, ma senza un portiere in risultato una superpartita.

Rete di Novellino: l'arbitro concede il guardalinee no

PERUGIA - (g.m.) Negli spogliatoi si respira aria tranquilla sia da una parte che dall'altra della barricata.

punto, a questo incontro, ed un punto è strappato. Tanto che viene da domandarsi: ma questa squadra è ancora in mano al suo allenatore?



LAZIO-ATALANTA - Scala mette a segno il primo gol dei bergamaschi.

L'Atalanta, con una doppietta di Scala, espugna l'Olimpico (2-0)

Colossale magra della Lazio e i tifosi gridano «serie B»

L'esordio di Avagliano, secondo portiere biancazzurro, anche se incolpevole sui due gol, è stato poco meno che esilarante: ha rischiato perfino un'autorete - Sotto accusa la «dribblomania» di Agostinelli, Lopez e Cordova

MARCATORI: Scala nel s.t. al 14' e al 20'. LAZIO: Avagliano 6; Pighin 7; Ghedin 4; Wilson 5; Manfredini 6; Cordova 5; Garlaschelli 5; Agostinelli 4; Giordani 4; Lopez 4; Badiani 5; N. 12; Cari; B. Buccolini, 14; Clerici.

ATALANTA: Pizzaballa 7; Vavassori 7; Neri 6; Masipapa 6; Scala 7; Rocca 6; Palma 6; Festa 6; Pirecher 6; 12; Bodini; 12; Cavasin; 14; Bertuzzo. ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa 6.

NOTE: giornata fredda e piovosa, terreno pesante e scivoloso. Spettatori 20 mila, dei quali 6.531 paganti per un incasso di L. 18.673.400 (quote abbonati L. 67.850.000).

La «dribblomania» di Agostinelli, Lopez e talvolta, dello stesso Cordova, rallentava la manovra. Comunque sarebbe ora che Vinicio si facesse sentire: basta con quei

e la ricerca di gloria di alcuni biancazzurri. Tanto che viene da domandarsi: ma questa squadra è ancora in mano al suo allenatore?

Quando il «prato verde» diventa laboratorio di sentimenti collettivi

Una storia di sempre che, lungo 90 minuti, offre almeno speranze e lavoro agli analisti della passione napoletana

NAPOLI - A mettere in crisi la gestoria ci aveva pensato Bersellini. Bruscolotti e il Napoli. A protestare in Centomila, perseguitati e lacerti. A riflettere soltanto il Gruppo Colosso e Del Treppo, che avvertono da tempo le resistenze perfino degli storici e capire la situazione di storia e geografia, di storia, sociologia e psicoanalisi.

Comunque sembrava tutto risolto dopo centi minuti: Graziani conduce due a zero su Platini. Poi, si sa, le partite durano novanta minuti. Platini pareggia Graziani. Bruscolotti arrampica il signor Bearzot. I Centomila tornano a ribellarsi. Il clima si porta. Uff, l'addio è una sola: di Facchetti (e della sua vertice Inter) un boccone e basta. Passa in silenzio un'ora di storia e geografia, di storia, sociologia e psicoanalisi.

retenu. I più colti, Direttori di giornale, pensano a combinare psicoanalisi e sociologia in un'opera di Tradizione Altrettanto Onorata.

Malinconia Poi (ma non per ultima) si attacca la Malinconia. E' la malinconia (ha un nome greco e significa un nome nero), invece che un nome greco e significa un nome nero, invece che un nome greco e significa un nome nero.

Immaginazione Napoli-Inter, come Napoli-Milan. Napoli-Juventus, tira in campo, insieme alla Squadra (o Compagnia), Letterati e Sociologi, Culturalisti e Psicologi. Il Nord e il Sud, la ricchezza contro la miseria, lo sviluppo disuguale e le sacche di dolore. De Caro e Gava, Bersellini e Di Marzio, Altobelli e Lombardi, Sarriani, Sant'Amoroso e San Giacomo, la ricca e l'area povera, la linea analitica e la napoletanità: ce n'è per tutti. Certamente per i sapienti del linguaggio calcistico, un poco letterati e un altro po' sociologi. Senz'altro dalla parte dell'immaginazione.

Il Calcio come Specchio dell'Anima, il Calcio come Rappresentazione del Sociale, il Calcio come Teatralità, eccolo, immenso, mente, l'Assenza. L'Inconscio dei napoletani. Su questo nodo Grande e Piccola Stampa, in concorso di intenti, si ritrovano a stilizzare se i punti di riferimento per la decifrazione possono essere Freud o Jung, Lacan, Muatt, Fornari o Aldo Ce-

Vinicio deluso e sconcertato Oggi il processo ai giocatori

ROMA - Che botta per la povera Lazio! L'Atalanta gliela ha suonata proprio di brutto. Negli spogliatoi c'è chiacchiata aria di dramma. Si cercano giustificazioni, si cercano motivazioni, che finiscono per non trovare risposta.

anche per riportare nella sua giusta dimensione, chi ha compiuto il passo più lungo della gamba. Non crediamo che si arrivi per il momento alle mille, ma probabilmente verrà deciso un rinvio anticipato in vista della partita con la Juventus e, essa più importante, ci sarà un chiarimento tra gli stessi giocatori.

mi. Lapidario il giudizio di Vinicio. «L'Atalanta ha meritato la vittoria. Io non so che dire, sono deluso e sconcertato».

totip table with columns for PRIMA COPPA, SECONDA COPPA, TERZA COPPA, QUARTA COPPA, QUINTA COPPA, SESTA COPPA and various player names.

toto table with columns for Bologna-Pescara, Foggia-Roma, Lazio-Atalanta, Milan-Juventus, Napoli-Inter, Perugia-Genoa, Teramo-Vicenza, Verona-Florentina, Bari-Come, Cagliari-Cesena, Pistoiese-Avellino, Parma-Spal, Ragusa-Barietta.

Il montepremi è di tre miliardi, 84 milioni e 746.810 lire. Roberto Volpi

Insuperato pareggio del Pescara (1-1)

Il Bologna cerca di fare il furbo: Nobili lo punisce

E' finita così con la divisione della posta una partita che i rossoblù parevano poter dominare. Incredibile «manfrina» dopo la rete di Chioldi

MARCATORI: Chioldi al 16' (1-0) nel P.A.; Nobili al 28' nel S.
Bologna: Mancini 6; Roverati 6; Cresci 6; Belluzzi 6; Garuti 6; Mastali 6; De Ponti 5; Paris 6; Viola 5; Nanni 6; Chioldi 6; N. 12; Amani, N. 11.

che comunque deve recuperare ora qualche ad esempio nella ripresa, comincia a spingere un po' più in avanti il libero Gabiati.
In questa seconda parte c'è un maggior equilibrio in campo e il livello della partita si rivela ben poco casuale, degno insomma di due squadre che navigano nel limbo della classifica. Faro e chi contro questo Bologna rinunciano a fare il furbo, come si può vedere dalla partita di Pescara che è naturalmente raccomandata dalla panchina ai suoi di spostarsi più in avanti, incrociando al 38' Nanni con una conclusione che finisce in rete e il 1-1. A questo punto il Bologna si rivela

mette impavidamente in rete. Continua la manfrina bolognese: un gran botto di Nanni e pallone che finisce sulla traversa. Il Pescara non si vede per niente. Il primo tiro nello specchio della porta bolognese è di Chioldi, ma la punizione. Alla fine del tempo il Bologna ha battuto la bellezza di 12 calci d'angolo.
Ma già nell'ultimo quarto d'ora i rossoblù danno l'impressione di rallentare un po', incoraggiando l'avversario a mettere la testa alla finestra.
Contro un Bologna pareggiato nella seconda parte il Pescara si porta più avanti. Non si vedono molto le punte Battarrelli e Gropi, in compenso il centrocampista



Bologna-Pescara - Chioldi realizza con un colpo di testa il gol rossoblù.

Il calcio totale inventato dai ragazzini

Bologna amarcord

Il mio approccio allo sport è incentrato col calcio. Molto presto da bambino. La storia di Lenti, di tutti, palloni che tutto erano fuori del veri e propri palloni, squadre che lanciavano da venti componenti, palloni che tutto erano fuori del veri e propri palloni, squadre che lanciavano da venti componenti, palloni che tutto erano fuori del veri e propri palloni...

Costantemente, allora, incomincio la mia carriera di sportivo. Di assistente all'italiana, cioè di assistente allo sport. Seduto, e chiedo aiuto al mio attaccamento alla squadra e ai colori del Bologna, la mia città. E ora un'antica considerazione mi colpisce. Degli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, ricordo bene le parole che mi venivano dette: «Sei un bravo ragazzo, ma non sei un calciatore».

vicine delle città di provincia. Questa valutazione si deve in parte all'esperienza che ho avuto nel calcio, ma anche a quella che ho avuto in altri sport. In questi anni ho visto molti ragazzi che si dedicano allo sport con una serietà e una dedizione che mi ha colpito. Ho visto ragazzi che si allenano con una disciplina e una costanza che mi ha colpito. Ho visto ragazzi che si dedicano allo sport con una serietà e una dedizione che mi ha colpito.

Giuseppe D'Agata (scrittore)

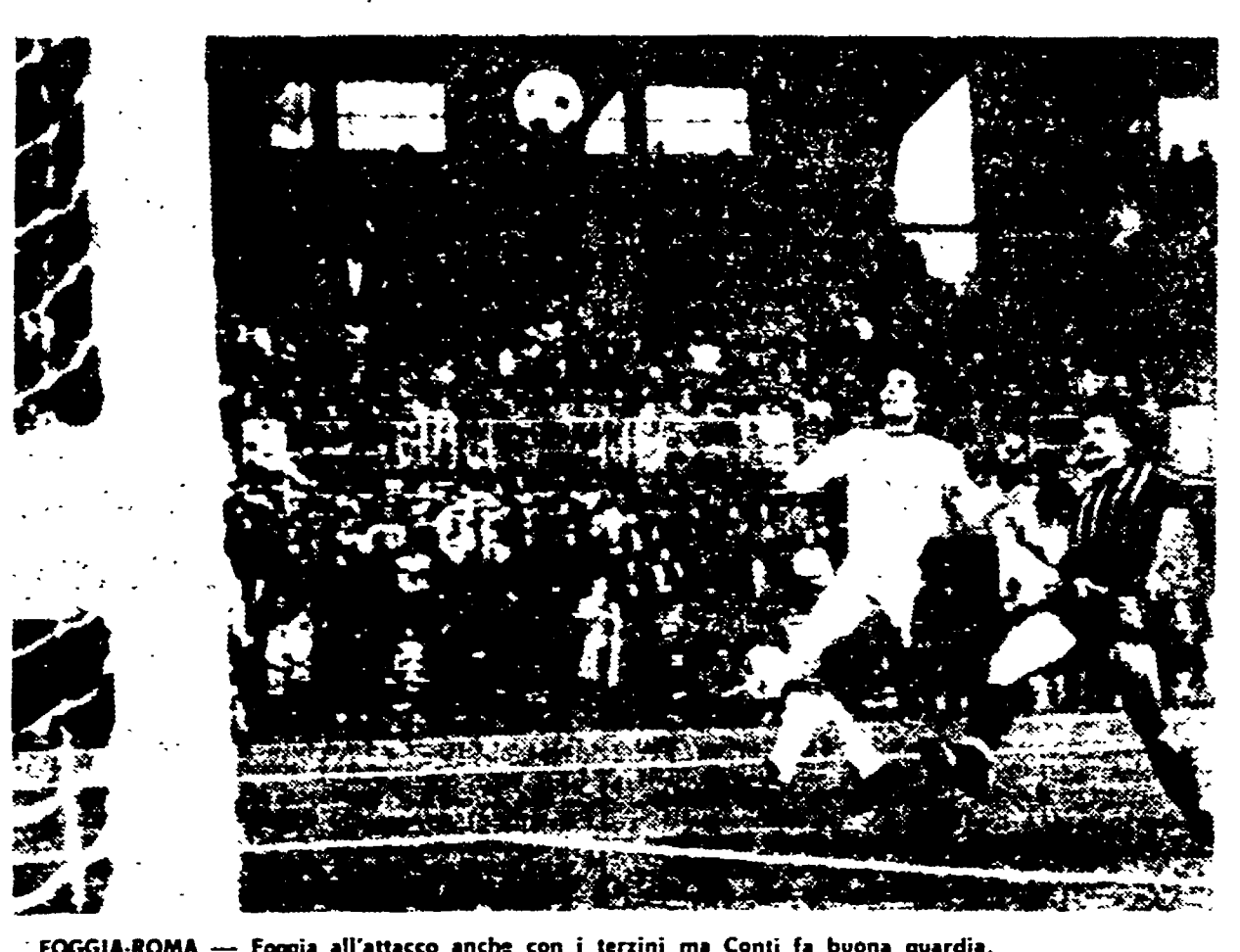
DALLA REDAZIONE Bologna - Per mezz'ora il gioco è a senso unico. Il Bologna aggredisce l'avversario e intorno al 16' legittima la sua superiorità con un gol di Chioldi. E' una manfrina importante perché costringe il centro Pescara ad aprirsi di più. Quello «sblocco» va inteso come il Bologna può rimediare una sconfitta di Nanni. Pescara proprio non c'è alla fine del match. Cade dirà che i suoi hanno giocato la peggior partita di campionato.

All'Azienda di soggiorno Convegno sullo sport oggi a Cattolica

CATTOLICA - Oggi, a partire dalle ore 15, nella sede del congresso dell'Azienda di soggiorno, si svolgerà un convegno su «Cultura fisica e sport», indetto dall'assessorato allo sport del Comune di Cattolica e dalla Consulta sportiva del territorio della Regione Emilia-Romagna. Al convegno parteciperanno l'onorevole Giancarlo Testi, responsabile nazionale a Scuola e tempo libero della Dc, il senatore Ignazio Prastu, responsabile della Scuola e tempo libero del Pci, e Gabriele Moretti, responsabile della sezione Scuola e attività ricreative del Pci. Le conclusioni dei lavori saranno tratte dal dottor Oreste Zarlini, assessore alla Scuola e tempo libero della Regione Emilia-Romagna.

Incanta Foggia un grande Paolo Conti

Applausi sinceri anche dal pubblico di casa - Niente da fare per un Bordon in buona giornata - La Roma deve all'eccellente prestazione del suo portiere il pareggio (0-0) - La compagine giallorossa è apparsa solida e ben impostata - Fallo in area su Casaroli non rilevato dall'arbitro



FOGGIA-ROMA - Foggia all'attacco anche con i terzini ma Conti fa buona guardia.

FOGGIA: Memo 6; Colla 6; Sali 6; Pirazzini 6; Bruschi 6; Scali 6; Nicolli 6; Bergamaschi 7; Bordon 8; Del Neri 6; Braglia 5 (dal 12); Sisti 6; N. 12; Benevelli 13; Gentile.
ROMA: Paolo Conti 8; Pecorelli 6; Musiello 6; De Sisti 6; Santarini 6; De Nadai 7; Casaroli 6; Di Bartolomei 6; Masetti 6; N. 12; Tancredi 11; Ugoletti.
ARBITRO: Lupi di Firenze 6.
NOTE: terreno in ottime condizioni, ammonito per proteste Scala del Foggia.

Costi messe le cose, per il Foggia che ha disputato anche con la Roma una bella partita non c'era niente o quasi da fare. Eppure i pugliesi avevano - appena aperte le ostilità - dato luogo ad un gioco veloce, fatto di rapidi passaggi sulle fasce laterali, dove scorrazzava Bordon con molta autorità. A centrocampo, poi, Del Neri,

Scali, Nicolli e Bergamaschi rifinitivo il gioco con un'intelligente copertura, mentre la difesa era abbastanza attenta tanto che Scali, Bruschi, Colla e Pirazzini non avevano eccessiva difficoltà a controllare lo spugnatissimo Masetti e il giovane Casaroli. E la Roma? Certamente non stava a guardare perché il suo gioco apparentemente sembrava lento, ma era invece senza frontiere e spesso si rivelava abbastanza efficace perché Di Sisti ricordava bene. De Nadai e Menichini avevano il compito di respingere i colpi di forza di Masetti e Casaroli, ma erano spesso troppo contropiedi. La difesa infine, tranne Pecorelli, anche se talvolta Santarini ingiuria più del necessario, era qualche attento per la difesa pugliese, infatti Colla si è dovuto salvare da una critica situazione elargendo in piena area il rigore Casaroli, azione non rilevata dall'arbitro.

Roberto Consiglio

Table with 2 columns: RISULTATI and MARCATORI. It lists the results of various football matches and the scorers for each.

Table with 2 columns: CLASSIFICA SERIE «A» and CLASSIFICA SERIE «B». It shows the league standings for Serie A and Serie B.

Table with 2 columns: CLASSIFICA SERIE «B» and LA SERIE «C». It shows the league standings for Serie B and Serie C.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA and SERIE A. It lists the fixtures for the upcoming Sunday matches and the Serie A table.

Table with 2 columns: SERIE B and SERIE C. It lists the fixtures for Serie B and Serie C.

La Sei giorni di Milano è già nel vivo della battaglia

Gimondi è solo (Van Linden out per un malanno) Esplode duello Moser - Saronni

Il «partner» del bergamasco è stato costretto al ritiro da una «sindrome vertiginosa» - Anche gli allievi in pista con Adriano Baffi sulle orme del padre



Felice Gimondi, protagonista sfortunato.

MILANO - Francesco Moser ha iniziato la Sei giorni facendo da voce grossa, prendendo subito il comando a dispetto di Gimondi, solitario protagonista causa l'indisponibilità di Van Linden...

vi corrono di giorno, su brevi distanze, ma con accanimento e bravura. Eccoli impegnatissimi in una gara individuale di venti chilometri in cui prevalgono Adriano Baffi, seguito da compagno di squadra Mantovani...

Moser, dunque, tagliava la corda e Saronni lo marciava stretto. Saronni parla con lo sguardo. Uno sguardo severo e due gambe svelte...

La Sei giorni di Milano sono tre, quella dei campioni, quella dei dilettanti e quella degli allievi. Quattordici coppie si sono iscritte...



Una bella panoramica della «Sei giorni» milanese.

Il britannico Teddy Hale a New York rimase in sella per 144 ore consecutive

Si era allora nel 1896 - Le Sei giorni hanno un secolo di vita (Londra 1878)

MILANO - È trascorso un secolo della prima Sei Giorni organizzata dagli inglesi a Londra nel 1878, quando imperavano i bicli di ferro con ruote ricoperte di gomma piena...

New York era una lotta dal finizio alla fine. I piedi gonfiavano, tagli e ferite al soprano causavano molti ritiri. Ed, adesso sono rose in confronto di allora...

Qui nessuno si mangia il fegato

Un'aria di festa familiare che coinvolge ciclisti e spettatori - «Tel li el Thurau!»

Nando Terruzzi (26 vittorie) in testa tra gli italiani

L'italiano che ha vinto il maggior numero di Sei Giorni è Ferdinando Terruzzi, un fior di specialista giunto a quota 26. Seguono Giordani (14), Faggin (9), Rigoni (8), Motta (6), Girardengo e Linari (4)...

come Pippo Baudo è ormai un'istituzione nazionale, ogni volta che cita un ciclista fa l'elenco completo degli abbinamenti pubblicitari. Niente di male, c'è posto anche per le ditte, il Palasport e grandi e l'atmosfera è tollerante...

Ogni tanto i ciclisti scendono di bicicletta e si ripulono nei loro tendoni, come artisti nei camerini, lasciando il campo a cantanti e fantasisti. «Come prima, più di prima l'amero!» canta una ragazza che Pippo Baudo presenta come una «giovane promessa»...

Lo speaker Proserpio, che

I milanesi tornano al successo: 94-91

Il Cinzano batte la Sinudyne e riprende a sperare

Decisive l'espulsione di Bonamico e le «fiondate» di Silvester

CINZANO: Boselli F. (2), Boselli D. (1), Ferracini (1), Hanson (2), Vecchiato (10), Bianchi (15), Silvester (10), SINUDYNE: Cagliaris (12), Antonelli (6), Roche (10), Martini, Bonamico (33), Vitalu (16), Pedrotti, Bertolotti (14), ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma.

MILANO - Il Cinzano ha finalmente dimostrato di possedere una certa dose di carattere, oltre alla riconosciuta esuberanza. A farne le spese è stata la Sinudyne, costretta ad una sconfitta con l'esiguo scarto di tre punti: 94 a 91. Pippo Falma confidava in una gara mitologica dei suoi uomini e alla fine era proprio euforico. La vigilia aveva privato il Cinzano di Mike D'Antoni, ispiratore e trascrittore della compagnia milanese...

La vittoria mancata nell'anticipo di sabato sera dai diretti rivali della Pagnossin hanno catalizzato la reazione di Silvester e compagni. Il forfait di Terry Driscoll, il bianco americano della Sinudyne ancora bloccato dal fastidioso rincretinamento del malato malanno alla schiena, ha poi infuso nuova speranza nei fan milanesi. Quella che alla vigilia si presentava come un'impresa impossibile, al momento di scendere in campo assumeva sfumature decisamente meno antipatiche. Il Cinzano ne ha saputo approfittare come meglio non avrebbe potuto e alla fine ha avuto la meglio nei confronti di una Sinudyne che non è riuscita a contenere l'impennata decisiva del avversario e ad arginare il poco confortante esplosione dei nervi.

Il ritorno a galla di Silvester e Bianchi è coinciso con la reazione dell'intera équipe rossoblu e con l'espulsione dal campo di Bonamico. E per la prima volta sino a quel momento aveva costantemente controllato l'incerto accumulando anche il rassicurante vantaggio di diecimila metri. Il decimo del primo tempo, tutto si è maledettamente complicato. La posta in palio era il recupero del Cinzano e del suo allenatore. La lotta sotto le placche aveva acceso gli animi e gli arbitri, ancora una volta, non sono stati in grado di mantenere il confronto sui binari della più salomonica correttezza. Un fallo di reazione di Bonamico ha fatto perdere il vantaggio al Cinzano. Espulso il virtuoso, il Cinzano ha rassegnato il risultato tornando alla partita dopo lunghi e inutili tentativi di rinegoziazione. Avuto il sopravvento nel gioco alto, ci hanno poi pensato i piccoli Cagnazzo e Boselli, sia Dino che



Renzo Vecchiato in entrata.

Angelo Zomegnan

Canon 71 Brill 86

CANON: Ceron, Pulatti, Carrara (2), Marzari (6), Pietri (2), Sutti (2), Garghetto (16), Frattoni, Silvestrin (2), BRILL: Ferrallo (10), Romano (2), Serra (12), Giordani (5), Paldokas (26), De Rossi (8), Lucarelli (23), N.E. D'Urbanò (14), ARBITRI: Ugatti V. e G. di Salerno.

Alco 85 Xerox 89

ALCO: Casanova (17), Cumming (22), Biondi, Valotti, Raffaelli (12), Arrighini (18), Polessio (16), Neri, Ferrero, Sereno e Orlandi, XEROX: Rodà (10), Guidalini, Farina (12), Jura (22), Serrhini (14), Lauriski (31), NE: Maggiorani, Maccheroni, Pampaloni e Bianchi, ARBITRI: Martolini e Florito di Roma.

Perugina J. 77 Gabetti 83

PERUGINA JEANS: Moore (28), Malachini (2), Gilardi (14), Sorenson (22), Masini, Ricci, Giusti (2), Tomassi (4), NE: Orzozzi e Bellini, ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa, GABETTI: Della Fiori (12), Wang (12), Marzari (16), Garghetto (16), Lelli (18), Tombolato (7), Recatati (18), Menghelli (4), N.E. Barnia e Brambilla.

Mobilgiri 101 Emerson 82

MOBILGIRI: Rusconi, Morse (37), Osola, Menezhin (20), Bechini (8), Bisson (20), Vekertin (10), Colombo (6), NE: Orzozzi e Bellini, EMERSON: Galea (8), Salvaneschi (8), Mottini (6), Stahli (21), Natoli (2), Carrara (9), Comparini (2), Miquilino (16), Franceschini (10), NE: Marsano, ARBITRI: Totaro di Palermo e Guglielmo di Messina.

Risultati e classifiche

SERIE A-1: Pagnossin-Ferrero, 85-83. SERIE A-2: Mobilgiri-Emerson, 101-82. SERIE A-3: Canon-Brill, 71-86. SERIE A-4: Alco-Xerox, 85-89. SERIE A-5: Perugina-Gabetti, 77-83. SERIE A-6: Mobilgiri-Emerson, 101-82. SERIE A-7: Canon-Brill, 71-86. SERIE A-8: Alco-Xerox, 85-89. SERIE A-9: Perugina-Gabetti, 77-83. SERIE A-10: Mobilgiri-Emerson, 101-82.

Alla Ford il rally di Svezia

Vince Waldegaard davanti a Mikkola e Alen (Fiat)

STOCOLMA - Bjorn Waldegaard su Ford Escort, si è aggiudicato il rally di Svezia, vinto per il campionato mondiale. Il successo della Ford è stato completato dal secondo posto del finlandese Mikkola, il quale, dopo un'ottima partenza a razzo che lo aveva portato al comando, aveva dovuto cedere allo svedese. La squadra dell'Ensa, cioè il team Fiat-Lancia, ha dovuto accontentarsi del terzo e quarto posto, rispettivamente con Alen su Lancia e Blomqvist su Stratos.

Calcio: amichevole a La Spezia

FIRENZE - Per la partita amichevole che la rappresentativa nazionale minore di calcio gioca alla Spezia giovedì prossimo, 16 febbraio, sono stati convocati questi giocatori: Portner, Berchem (Bologna), Orsi (Roma), di Lorenzo, Ariotti (Cosenza), Biondi (Ancona), Caracciolo (Lazio), Palombi (Ascoli), Marchetti (Juventus), Marozzi (Ascoli), Manca (Lazio), Scavone (Varese), centrocampista, Barberi (Lazio), Della Monica (Juventus), Turicchi (Varese), M. Gizzo (Juventus), Biondi (Cosenza), Tedesco (Cosenza), Baroni (Fiorentina), Gabrellini (Napoli).

Italiano il titolo europeo di slittino

STOCOLMA - L'italiano Paul Hildgartner ha vinto il titolo europeo di slittino disputato a Hammarstrand. Il tedesco complessivo di 253'930 nelle quattro discese di 1,4 chilometri ciascuna. Al secondo posto si è classificato il tedesco democratico Hans Rinn con 301'696 seguito dal sovietico Vladimir Shutor con 303'029. In campo femminile l'italiano Palombi è stato conquistato dalla tedesca federale Elisabeth Deimier.

Calcio: i cinesi pareggiano con i campioni svizzeri

HONG KONG - La nazionale di calcio cinese ha pareggiato con la squadra svizzera del torneo del Coppa d'oro asiatico. Nel giorno di apertura del torneo i 41 calciatori cinesi avevano battuto la nazionale di Hong Kong 4-1, a sua volta, aveva battuto il Serrette 3-1.

È lunga la notte di Herbert Plank mentre Stenmark adesso si diverte

Bravissimo Paolo De Chiesa, finalmente sul podio, e bravo Roberto Burini ma intanto per gli azzurri gli slalom di Coppa del Mondo continuano a essere «tabù»

Franz Klammer, a Chamoni, ha guidato una brevissima classifica di 9 atleti. Poi è sceso Sepp Ferstl e l'ex aerea è saltato al secondo posto. E di gradino in gradino è sparito dalla classifica fino a sistemarsi nella 13a poltrona. Come ancor più malinconiche per Herbert Plank che appena si sveglia guarda il cielo e se ne va a casa capendo che non vincerà. Ma anche se non vincerà perché per il migliore - ma fino a quando? - dei nostri libristi ci sono piste buone e piste che non valgono niente. Herbert Plank è una eccellente persona. Ma come tutte le eccellenti persone soffre di curiosa idiosincrasia. E di esempio, non piace la neve che cade. Ma non si può, francamente, far di mestiere di tutte le piste siano levigate a dovere, sciorrevoli e difficili quanto basta per mettere in luce le doti di cui si dispone. E così è bastato che

vinto parecchio, ma senz'altro meno - si dice di quattro - di quel che avrebbe vinto tra i «dilettanti». A Chamoni l'ha spuntata Ken Read, un canadese che divenne subito popolare dopo anni fa, per certe discese spettacolari che gli valsero l'eccezionale piazzamento al kamikaze giapponese. E non era solo Ken che faceva il pazzo e l'acrobata lungo le terribili discese della Coppa del Mondo. C'erano Dave Irwin e Steve Postorski, Jim Hunter e Dave Murray. Alcuni di loro si sono rotti in cadute tremende che hanno fatto rizzare i capelli in testa a migliaia di spettatori. Poi i canadesi si sono accontentati in discesa di «bellissime» e «bravissimi» e hanno maturato un modo più razionale di sciare. E Ken Read ha vinto a Chamoni e Dave Murray gli è rimasto appiccicato (16 centesimi di secondo) nonostante l'altissimo numero di petto.

I nostri ragazzi stanno maturando. Ma è curioso come maturino più in fretta gli svizzeri. Silvano Nelli, per esempio, un bambino che ha avuto un felice debutto in Coppa Europa con tre successi, alla prima prova di Coppa del Mondo ha ottenuto il decimo posto. Niente male. Gli slalomisti hanno recitato il sesto atto della loro lunga vicenda. Qui c'era un po' di suspense con Klaus Heidegger che aveva scavalcato il grande Stenmark nella speciale classifica dei danzatori tra gli stretti pali. «Ingo» ha rimesso a posto le cose finendo alle spalle di Phil Mahre. Lo scandinavo non può avere grandi motivazioni: ha vinto la coppa con due mesi di anticipo all'indirizzo di due medaglie d'oro al «Mondiale» di Garmisch, ha vinto sei slalom tra «speciali» e «generali» e in più si è concesso qualche passatempo in competizioni casalinghe o in gare internazionali. E così si è contentato di scendere in pista, nonostante la febbre, e di far da valletto all'ottimo americano.



CHAMONIX - Ingeborg Stenmark è alla terza sconfitta in Coppa del Mondo. Ma stavolta si è trattata di una sconfitta preziosa poiché lo svedese col secondo posto di Chamoni ha potuto scavalcare Klaus Heidegger nella classifica dello slalom. «Ingo» è ormai diventato campione internazionale. Per lui non ci sono più frontiere e lo applaudono e lo seguono appassionati di ogni Paese. Gli striscioni che lo salutano non sono solo svedesi, ma francesi, svizzeri, italiani.

«Libera» e «speciale» in Coppa del mondo DISCESA LIBERA 1. JOSEF WALCHER (Austria) punti 74; 2. Herbert Plank 73; 3. Franz Klammer (Austria) 65; 4. Peter Wirsbacher (Austria) 45; 5. Ken Read (Canada) e Michael Veith (Repubblica Federale di Germania) 41; 7. Werner Grissmann (Austria) 39; 8. Sepp Ferstl (Repubblica Federale di Germania) 37; 9. Walter Zech (Austria) 24; 10. Dave Murray (Canada) e Bernhard Russi (Svizzera) 20; 13. Renato Antonilli (Italia) 19; 14. Gustavo Thoeni 4.

SLALOM SPECIALE 1. INGEMAR STENMARK (Svezia) punti 103; 2. Klaus Heidegger (Austria) 90; 3. Phil Mahre (USA) 66; 4. Mauro Bernardi 43; 5. Piero Gros 42; 6. Paolo De Chiesa 26; 7. Peter Popagelov (Italia) 23; 8. Fausto Radici 22; 9. Bruno Krajač (Lugoslavia) 20; 10. Andreas Wenzel (Liechtenstein) 19; 18. Roberto Burini (Italia) 19; Franco Biele e Bruno Nockler 3.

Il bi-campione olimpionico si confessa col nostro corrispondente

Juantorena, i 1500 Cuba e il socialismo

«Perché io, Stevenson, Casanas e altri dedichiamo le nostre vittorie a Fidel» - «Gli 800? Niente altro che otto volte i 100 metri»



Alberto Juantorena mentre stende la sua possente falcata, a destra, e mentre si intrattiene col Presidente Fidel Castro. Sopra, il campione dopo uno dei suoi trionfi.



DAL CORRISPONDENTE L'AVANA - Anche seduto sul dondolo del mio terrazzo, Alberto Juantorena sembra all...

sarà che Alberto ha finito da poco di innalzare gli su...

sonali, ma essi sono soprattutto dovuti alla possibilità...

le dell'educazione fisica nella scuola, che ora è davvero...

con gli immane bagogim in testa. Proprio in questi giorni tutti...

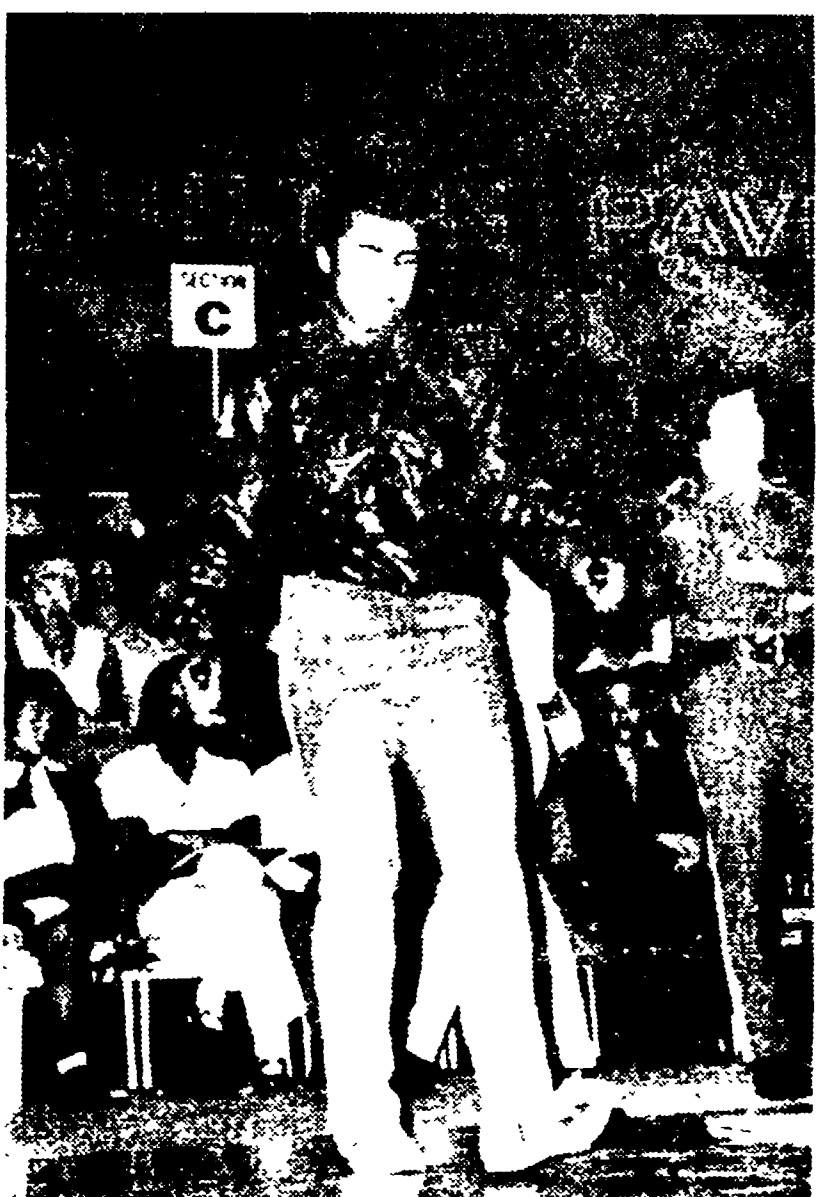
gli 800 metri Mike Boti, il keniano che era considerato...

Vincono i veneti 22-16

L'Algida inciampa nel fango e nel Metalcrom

ROMA - Allo stadio Flaminio di Roma i trevigiani del Metalcrom hanno battuto l'Algida per 22-16 riproponendosi come squadra ancora in...

da Favaro: Marchetto intercettava l'apertura di Pagni in dribbling raggiungeva la linea di meta.



Ali danza sulla corda. Così, davanti al pubblico dell'Hilton di Las Vegas, il campione del mondo dei massimi, Muhammad Ali-Cassius Clay, si prepara al match di mercoledì prossimo contro il giovane Leon Spinks, che alle Olimpiadi di Montreal aveva guadagnato la medaglia d'oro nella categoria dei mediomassimi. Ali indossa una particolare tuta, che dovrebbe aiutarlo a dimagrire.

Lo sport della settimana

Ecco il calendario sportivo della settimana che va da oggi, 13 febbraio, a domenica 19 febbraio.

VENERDI' PALLAVOLO: ad Assen inizio girone finale di Coppa Coppe maschile (con Paoletti Catania) fino a domenica; a Basilea, inizio girone finale Coppa dei Campioni maschile, fino a domenica (nessuna italiana).

Mentre il campionato si prepara al «via»

Dice Ghibellini: a Berlino forse una medaglia per il «Settebello»

Secondo l'ex azzurro lo scudetto andrà ancora a Napoli o Firenze



Abbiamo chiesto a Sandro Ghibellini capitano della Pro Recco ed ex nazionale azzurro, un giudizio sulla pallanuoto italiana e sulle sue prospettive. Ecco la sua risposta.

Ho sempre sostenuto che l'ambiente pallanuotico fosse un po' ristretto a raccogliere le istanze di rinnovamento che provenivano dal suo interno in quanto la pallanuoto è un fatto da noi praticamente sconosciuto.

Le eliminatorie della Coppa Italia, a cui scende anche la società di serie B, sono in corso. La preparazione, da parte degli atleti più previdenti, è stata iniziata sin da ottobre.

Alle richieste di una maggiore e più impegnativa attività nazionale e internazionale di club, si è spesso risposto con una restrizione della prima e con il più completo disinteresse per la seconda e sembra, talvolta, che gli organi federali e le società stesse che ne subiscono passivamente la volontà quando dovrebbero attraverso es...

La nazionale, però, si dovrà incontrare con avversari molto impegnativi, veri protagonisti di questo sport quali Ungheria, URSS e Giappone, senza perdere di vista altri, che hanno dimostrato di essere capaci di risultati sorprendenti: cubani, tedeschi e rumeni. A Berlino, dunque, potrà succedere di tutto e la nazionale dovesse perdere, cosa che intimamente non credo possibile, la corsa alle medaglie, non le si potrà certo imputare nulla, vista la serietà esemplare, l'impegno e lo spirito dei nostri giocatori, nonché i loro recenti successi.

Curiosità e statistiche del campionato di calcio

Table with 4 columns: Campionato '77-78, Classifica, Media, Campionato '76-77, Classifica, Media. Lists teams like Juventus, Milan, Fiorentina, etc.

LE RITI - Poche le reti nella 18ª di campionato: dodici, quattro in meno di giorni scorsi. Più quelle segnate fuori (7) che quelle segnate in casa (5). Anche lo scorso anno, alla 18ª, erano stati segnati 12 gol, 9 dei quali in casa e soltanto 3 fuori.

SAN SIRO RECORD - Prosegue la tradizione favorevole alla Juve, che non subisce sconfitte dal Milan dal 1969 (trete di Perrino Prati). Record degli incassi allo stadio milanese, nonostante la neve ed il tempo minaccioso: L. 330.962.600. In perfetta parità i pronostici di quelli (Albertosi-Zoffi, Maldera-Tardelli), bravo Albertosi a sconfiggere le insidie dell'attacco bianconero; bravissimo Zoff nella ordinaria amministrazione. Ha fallito un po' Tardelli nei confronti di Maldera, ma, anche in questo caso, match nullo.



Zoff, undici partite e un solo gol subito.

FATTI E SUBITI - Il Milan continua a guidare la classifica degli attaccanti più prolifici (27 gol), seguito a ruota dalla Juve; quest'ultima detiene invece il primato per quanto riguarda l'impenetrabilità della difesa (8 gol al passivo). Zoff ha subito una sola marcatura in undici partite. La Fiorentina è sempre la squadra che ha subito più gol (27).

DEBUTTO SFORTUNATO - È stato quello del laziale Avigliano, sostituito di Garella, ammalato. Ha subito due reti ed ha regalato una preziosa vittoria ai bergamaschi, fra la contestazione generale della folla. Ieri biancoazzurra.

Rigori assegnati table with 3 columns: A favore, Contro, Total. Lists teams like Juventus, Torino, Lazio, etc.

Giorgio Oldrini